

CITTÀ di DOMODOSSOLA

Variante strutturale n. 01 al P.R.G.C.

Centro storico

(art. 17, c.4, della L.R. 56/77 e ss.mm.ii)

PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE

VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Art. 12 Dlgs 152/2006 e smi

D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008

D.G.R. 25-2977 del 29/02/2016

art. 17 c. 8 della L.R. 56/77 e smi

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

Data redazione: Giugno 2017

*Versione aggiornata con le integrazioni richieste
in sede di 1° seduta di C.C.V. sulla Proposta tecnica
di progetto preliminare del 31/08/2017*

Data redazione: Settembre 2017

Autorità proponente e procedente
Comune di Domodossola

Redattore
Arch. Paolo Tecchio

*Elaborazione grafica:
Servizio Pianificazione urbanistica*

PARTE PRIMA

PREMESSA

MOTIVAZIONE DELLA REDIGENDA VARIANTE STRUTTURALE N. 01 AL VIGENTE PRGC COMUNALE

SCOPO DEL DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA (D.T.V)

VARIANTI E MODIFICHE APPORTATE AL PRGC VIGENTE

CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRGC VIGENTE

QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE E AMBIENTALE

LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

L'AMBITO TERRITORIALE E LE SUE COMPONENTI AMBIENTALI

- *Viabilità-sistemi viari e ferroviario*
- *Risorsa acqua-acquedotto-fognatura-depurazione*
- *Raccolta e smaltimento dei rifiuti*
- *Aria*
- *Rumore*
- *Inquinamento elettromagnetico*
- *Energia*
- *Suolo e sottosuolo- caratteristiche geomorfologiche dei dissesti- capacità d'uso*
- *Consumo del suolo*
- *Flora e fauna*
- *Paesaggio*

PIANI TERRITORIALE E PAESAGGISTICO REGIONALI (PTR e PPR) E I CENTRI STORICI

- *Premessa*
- *Obiettivi generali e specifici del PTR e del PPR*
- *Centri storici –sintesi della normativa di attuazione del PTR e del PPR*

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRGC.

QUADRO NORMATIVO DI SINTESI URBANISTICO/AMBIENTALE

CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

- *Elenco degli elaborati costituenti la variante urbanistica*
- *Descrizione dei contenuti della variante urbanistica*
- *Determinazione dell'incidenza attuale delle attività di commercio al dettaglio in sede fissa (comprese le attività di Somministrazione alimenti e bevande) all'interno del Centro storico e nelle immediate vicinanze. (new)*
- *Stima speditiva dell'aumento delle attività commerciali come effetto della variante strutturale in relazione. (new)*
- *Analisi del numero di posti auto attuali (pubblici o privati di uso pubblico) situati in una fascia di 100m dal limite del Centro storico. (new)*
- *Urbanizzazioni primarie esistenti nell'ambito oggetto della variante urbanistica*

PARTE TERZA

VERIFICA DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRG

LE COMPONENTI AMBIENTALI SUSCETTIBILI DI POTENZIALI IMPATTI

Aria

Acqua

Suolo e consumo del suolo

Rifiuti

Rumore

Energia

Paesaggio (Beni culturali e paesaggistici)

PARTE QUARTA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

SINTESI DELLE VERIFICHE

CONCLUSIONI

N.B. Tutti gli elaborati grafici sono orientati nord-sud

ALLEGATI

ALLEGATO 1 Estratto Relazione generale PGTU di Domodossola.

ALLEGATO 2 Legenda estratto tav. 10 - carta della zonizzazione e dell'idoneità urbanistica del PRGC vigente

Note a seguito delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di Copianificazione e Valutazione del giorno 31/08/2017

Le integrazioni hanno riguardato:

PARTE PRIMA

QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'AMBITO TERRITORIALE E LE SUE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria

da pagina 16 della versione Giugno 2017. Nella versione aggiornata si vedano pagine da 18 a 20

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRGC.

CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Descrizione dei contenuti della variante urbanistica

da pagina 34 a pagina 37 della versione Giugno 2017. Nella Versione aggiornata si vedano pagine da 42 a 47

N.B. sono state apportate correzioni di errori materiali (errori di battitura e ripetizioni) presenti nelle pagine 11, 18, 19, 24, 27, 33, 40, 44 (errore di stampa della planimetria di fig. 21), 47, della versione Giugno 2017.

PARTE PRIMA

PREMESSA

MOTIVAZIONE DELLA REDIGENDA VARIANTE STRUTTURALE N. 01 AL VIGENTE PRGC COMUNALE

Tra gli obiettivi del Programma di mandato del Sindaco 2016-2021 per il rilancio degli investimenti economici volti ad *"animare e vivacizzare Domodossola e valorizzare il tessuto economico e sociale"* vi sono:

- ✓ agevolare l'utilizzazione, con destinazione commerciale, dei piani terra e dei piani seminterrati nei fabbricati siti nel centro storico della città;
- ✓ favorire il restauro e la riqualificazione degli edifici, volto al recupero degli immobili privati, per il rilancio del settore dell'edilizia;
- ✓ incentivare il restauro delle facciate delle abitazioni che si affacciano sulla Piazza Mercato
- ✓ recupero funzionale della Torretta e della cinta muraria trecentesche

questa Amministrazione, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 17/11/2016¹, ha approvato le LINEE DI INDIRIZZO volte all'INTRODUZIONE NEL P.R.G.C. VIGENTE DELLA NORMATIVA URBANISTICA-EDILIZIA DI DETTAGLIO DEL CENTRO STORICO A SEGUITO DELLA SCADENZA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO".

L'Amministrazione comunale ha valutato la necessità di modificare il PRGC vigente giudicando di interesse pubblico e prioritario dotare l'ambito del "centro storico" di Domodossola delimitato dal PRGC vigente ai sensi dell'art. 24 c. 1 punto 1) della LR 56/77 e smi di una norma urbanistica di dettaglio, in quanto non risulta adeguatamente disciplinato.

A seguito della intervenuta scadenza del Piano Particolareggiato del Centro Storico (approvato con D.C.C. n. 97 del 31/10/2000 pubblicata sul B.U.R. n. 49 del 06/12/2000), infatti, la normativa urbanistico edilizia relativa è stata sostituita dall'art. 3.2.1 (rif. box a seguire) delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.

Art. 3.2.1. - Centro storico della Città

Il Piano individua, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 56/77, il Centro Storico. Per esso il presente Piano recepisce integralmente la normativa del P.P.E. approvato con D.C. n. 97 del 31/10/2000, pubblicato per estratto sul BUR n. 49 del 26/12/2000, e successivamente variato con D.C. n. 38 del 26/03/2002.

Alla scadenza del P.P.E. saranno consentiti mutamenti di destinazione d'uso unicamente per realizzare nuove destinazioni d'uso considerate proprie quali le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali e le attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo. I tipi di intervento ammessi saranno quelli di MO, MS, RC1, RC2 e la RE senza modifica volumetrica e riguardante esclusivamente le parti interne degli edifici.

L'Art. 3.2.1 limita gli interventi di riqualificazione edilizia, alla Ristrutturazione edilizia "riguardante esclusivamente le parti interne degli edifici", non ammettendo cambi di destinazioni d'uso se non quelle volte alla residenza e le relative pertinenze funzionali, ai servizi sociali e alle attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo.

¹ Rif. <http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/venereweb/Dettagli.asp?ID=998542>

SCOPO DEL DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA (D.T.V)

Il presente D.T.V. ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale conseguenti all'azione proposta dalla Variante strutturale n. 01 al PRGC vigente; tali informazioni riguardano le caratteristiche della proposta, gli effetti attesi dalla sua attuazione e dell'eventuale area coinvolta con riferimento ai criteri per la verifica preventiva di cui all'Allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Ai fini di verificare l'eventuale influenza e la compatibilità della variante strutturale 01 con gli obiettivi, le strategie, gli indirizzi e i contenuti nella pianificazione e programmazione sovraordinata e con quella di pari livello si sono presi in esame in particolare i seguenti strumenti:

PTR Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n° 122-29783 del 21/07/2011)

PPR Piano Paesaggistico Regionale (adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015)

PCA Piano di classificazione acustica di Domodossola (approvato con D.C.C n. 37 del 29/03/2004)

PGTU di Domodossola (approvato con D.C.C. n. 30 del 14/04/2016)

VARIANTI E MODIFICHE APPORTATE AL PRGC VIGENTE

Con le D.G.R. n.26-6489 del 23 luglio 2007 e n. 14-7012 del 27 settembre 2007 è stato definitivamente approvato il P.R.G.C. della Città di Domodossola entrato in vigore con le pubblicazioni sui B.U.R. n.31/2007 e B.U.R. e n. 40/2007. Successivamente sono state apportate le seguenti varianti e modifiche al PRGC approvato:

1. Variante 01 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 5 del 25 gennaio 2010
2. Modifica 01 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 36 del 16 luglio 2008.
3. Variante 02 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 6 del 25 gennaio 2010.
4. Variante 03 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 01 del 03/03/2011
5. Modifica 02 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 13 del 04/04/2011
6. Variante 04 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 60 del 28/06/2012
7. Variante 05 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 29 del 20/06/2013.
8. Variante 06 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 commi 5 e 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 46 del 07/11/2013
9. Modifica 03 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 12 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 58 del 09/12/2013.
10. Modifica 04 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 12 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 65 del 16/12/2013
11. Variante parziale n. 07 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 commi 5 e 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 46 del 26/11/2015
12. Modifica 05 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 12 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 4 del 28/01/2016.
13. Modifica 06 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 12 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., APPROVATA con Deliberazione Consiliare n. 36 del 11/05/2017

CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRGC VIGENTE

Si riporta a seguire la tabella, recante i dati quantitativi di PRGC vigente relativi alla quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 della LR 56/77 e ssmmii e alla C.I.R. ultimo aggiornamento (rif. approvazione variante parziale n. 07 al vigente PRGC).

PROSPETTO NUMERICO DI VERIFICA			
PARAMETRI <i>art. 17 comma 5 LR 56/77 e smi</i>		<i>quantità aggiornate all'adeguamento del PRGC approvato alle prescrizioni regionali "ex officio" di cui alle DD.GG.RR. n.26-6489 del 23 luglio 2007 e n. 14-7012 del 27 settembre 2007</i>	<i>aggiornata alla presente variante parziale n. 7 e comprese le modifiche e le varianti parziali introdotte nel vigente PRGC</i>
c) d)	<i>quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 della LR 56/77 e ssmmii</i>	1.597.429 m²	1.606.739 m²
e)	<i>C.I.R. di PRGC vigente</i>	28.593 vani/ab.	28.530 vani/ab.

QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE E AMBIENTALE

LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

La localizzazione dell'ambito di variante è riportata nelle **Figure 1 e 2** (base cartografica carta *bdtre*) a seguire a cui si rimanda.

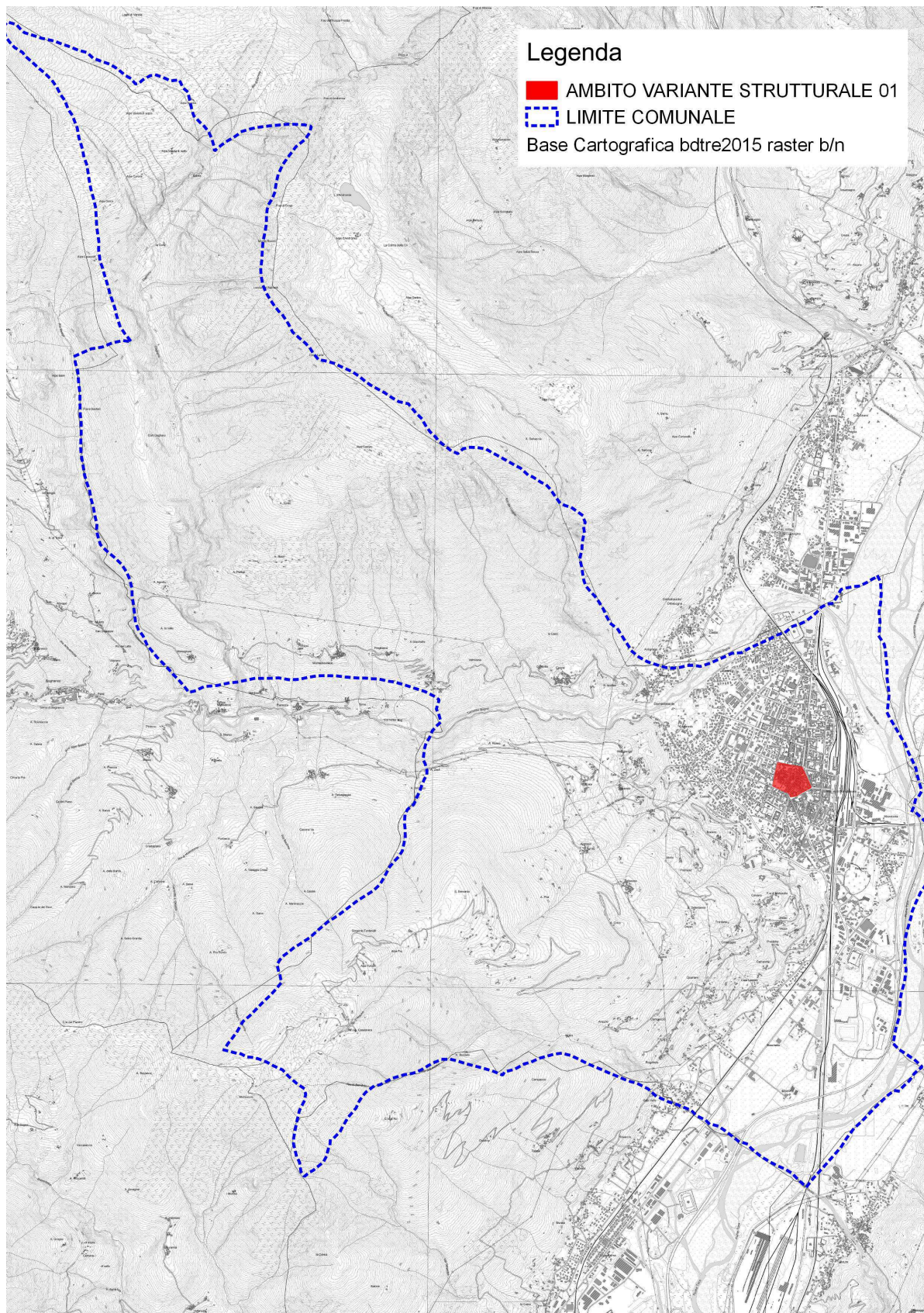


Figura 1



Figura 2

L'AMBITO TERRITORIALE E LE SUE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Comune è ubicato nella provincia del VCO, si estende su una superficie di 36,93 Km². Il fondovalle e' ubicato in posizione baricentrica rispetto alle cinque Valli dell'Ossola.

E' caratterizzato da una fascia di fondovalle pianeggiante (circa il 20% del territorio comunale) lungo la valle alluvionale del Fiume Toce, con aumento delle pendenze in corrispondenza delle conoidi di deiezione delle valli laterali e del territorio montano che occupa la maggior parte del territorio comunale.

Viabilità-sistemi viari e ferroviario

Gli elementi principali del **sistema viario** di Domodossola sono rappresentati dalla Strada Statale 33 (detta del Sempione), che attraversa il territorio comunale ad est., dalla SP166 che attraversa tutto il centro urbano di Domodossola per poi proseguire verso nord e dal sistema locale di strade comunali

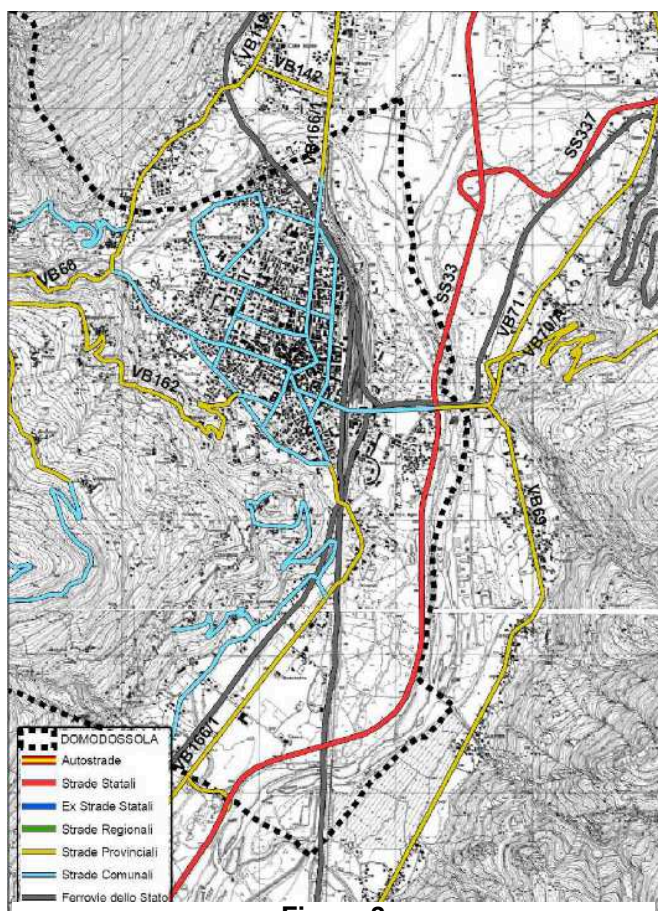


Figura 3

SISTEMA LOGISTICO REGIONALE

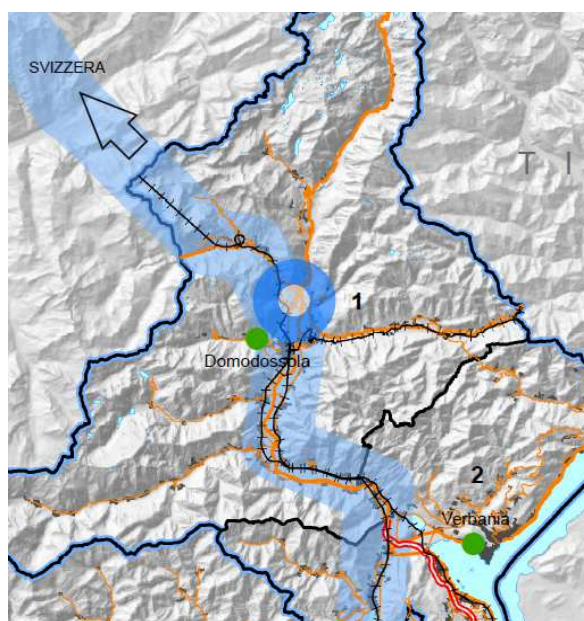
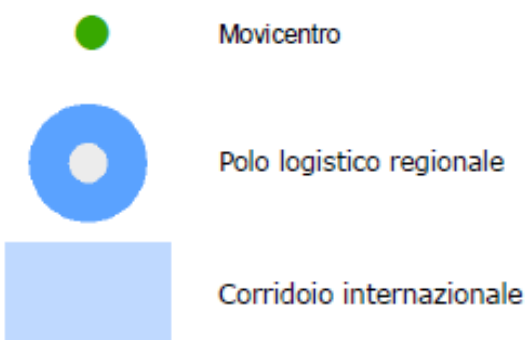
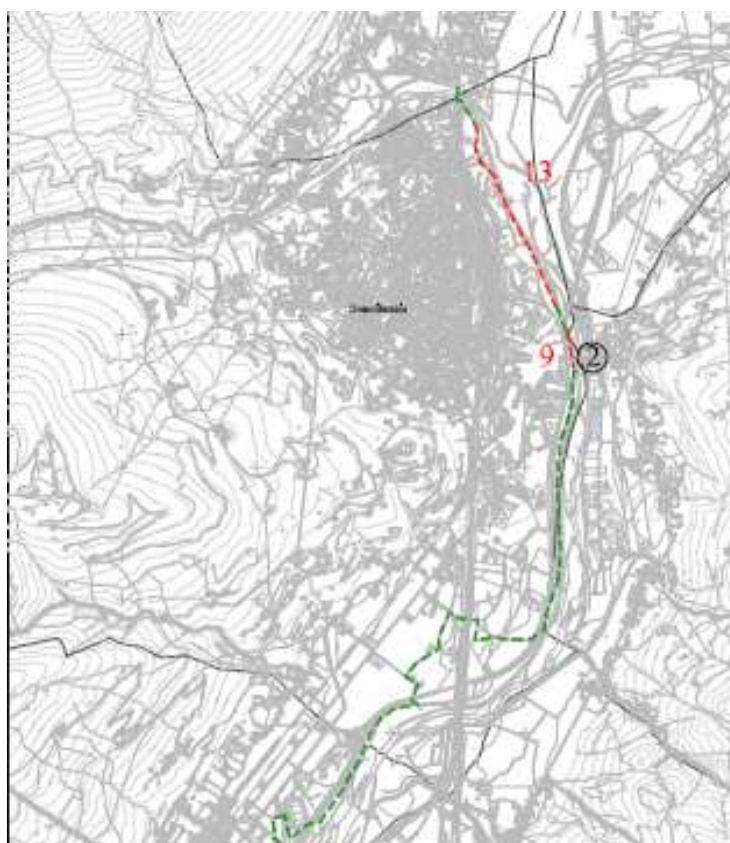


Figura 4 estratto Tavole della conoscenza – C. Strategia 3 PTR

Quello **ferroviario** è rappresentato dalla Linea internazionale del Sempione e quelle locale Domodossola-Novara e Domodossola Locarno (CH).

Alla luce di quanto sopra il PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 colloca la Città di Domodossola all'interno del corridoio internazionale 24 e la riconosce polo logistico.



LEGENDA :

- PERCORSO ESISTENTE IN SEDE PROMISCUA
- PERCORSO IN PROGRAMMA IN SEDE PROMISCUA CON VALENZA AMBIENTALE
- PERCORSO IN PROGRAMMA IN SEDE PROMISCUA CON VALENZA TRASPORTISTICA
- - - PERCORSO ESISTENTE IN SEDE PROPRIA
- - - PERCORSO IN PROGRAMMA IN SEDE PROPRIA CON VALENZA AMBIENTALE
- - - PERCORSO IN PROGRAMMA IN SEDE PROPRIA CON VALENZA TRASPORTISTICA
- - - CONFINE PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
- - - CONFINI COMUNALI
- n.** NUMERO DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA

Per quanto riguarda la **mobilità ciclistica**, la Provincia del VCO nel 2007 ha approvato il PPMC. Il piano individua sul territorio comunale percorsi in programma in sede propria e in sede promiscua. E' un documento che formula delle azioni al fine di avviare e promuovere la realizzazione e la programmazione dei percorsi ciclabili. La tavola 5 (rif. **Figura 5**) individua le azioni e gli interventi prioritari.

Figura 5 Estratto tavola 5 PPCM

Sul Territorio comunale il PPMC individua due percorsi in programma (intt. 9 e 13), non ancora realizzati. Per quanto riguarda l'analisi delle potenzialità della mobilità ciclabile, il PPMC individua due tipologie di percorso: a valenza ambientale e a valenza trasportistica. Negli estratti delle tavole 3b e 4b sono indicati i percorsi (Rif. **Figure 6 e 7**).

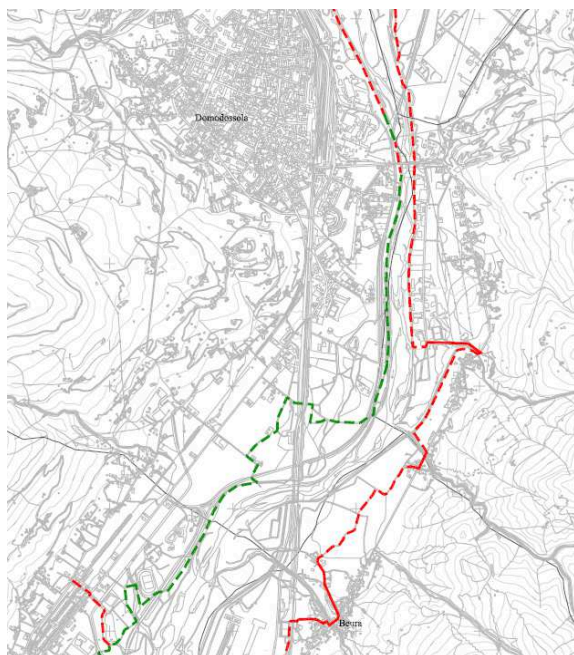


Figura 6 estratto tavola 3b PPCM

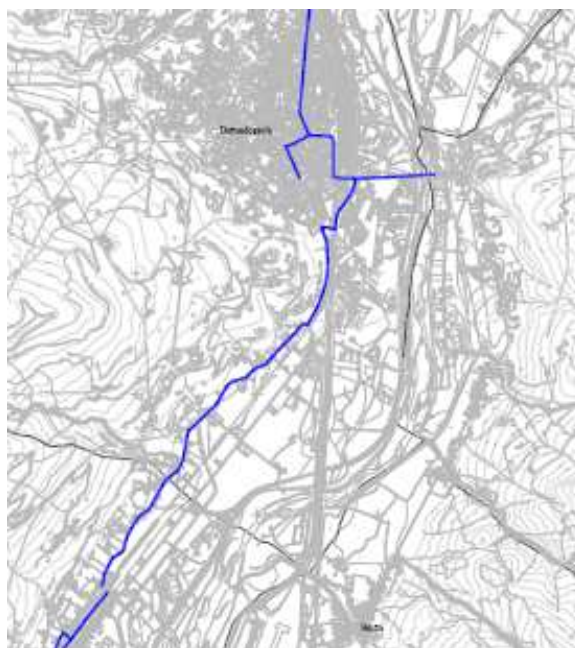


Figura 7 estratto tavola 4b PPCM

Risorsa acqua-acquedotto-fognatura-depurazione

La Legge 36/1994 dispone la riorganizzazione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione acqua ad usi civili e di fognatura e depurazione delle acque reflue in un unico SISTEMA IDRICO INTEGRATO, organizzato secondo Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.). Il territorio comunale fa parte dell'ATO 1 "Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese". Il Comune di Domodossola ha affidato la gestione e la distribuzione del Servizio idrico integrato alla Soc. Idra Blu Srl.

L'**acquedotto** di Domodossola serve l'intera area urbanizzata comprese le borgate e le frazioni poste sui versanti montani, eccetto l'Alpe Lusentino a partire dal piazzale degli impianti di risalita "Domobianca" fino alla conca del di Casa Lavera, che è servita da un Acquedotto Consortile.

La popolazione servita dall'acquedotto in termini di utenze servite è pari a 6.300.

Le fonti di approvvigionamento sono rappresentate da pozzi di captazione di acque sotterranee e da sorgenti o captazioni superficiali. Il pozzo principale è denominato "Pozzo Calice" che fornisce 904.082m3/anno.

Il sistema di adduzione è costituito da una rete di tubazioni, prevalentemente in ferro . Per le sostituzioni, estensioni e potenziamenti viene utilizzato il Polietilene PN16.

La rete di distribuzione si estende per 92,21 Km (dato Idra Blu anno 2012)

Il **sistema fognario** è costituito da reti indipendenti che convogliano i liquami ai depuratori di Calice- Corte e Nosere. Si tratta di una fognatura prevalentemente di tipo misto, che solo dagli anni 2000 in poi nei nuovi interventi edilizi è stata parzialmente separata in acque nere e bianche, con scarico di quest'ultime nel reticolo idrografico secondario.

Le canalizzazioni funzionano principalmente a gravità, tranne alcune zone più basse che sono allacciate mediante impianti di sollevamento.

La rete fognaria si estende per 50,28 km (dato IdraBlu anno 2012) comprensiva anche di rete mista.

Raccolta e smaltimento dei rifiuti

Il Comune di Domodossola con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 03/04/2014 ha approvato il Regolamento per la disciplina del Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Il servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani è gestito dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino (C.O.U.B.). Il sistema di raccolta differenziata prevede la raccolta "porta a porta" secondo un calendario prestabilito dei rifiuti differenziati (frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica, Lattine, frazione residua non recuperabile).

Per quanto riguarda i rifiuti ingombranti la raccolta non avviene porta a porta. E' attivo il servizio gratuito di conferimento da parte dei privati presso il centro di raccolta comunale di Nosere Domodossola.

Globalmente i dati sulla raccolta in modo differenziato sono buoni. Dal 2014 al 2016 i dati sul sistema di raccolta, con particolare riferimento al parametro RD (raccolta differenziata), si sono attestati su una media del 59% circa (2014 %R.D. 59,40; 2015 %R.D. 60,36; 2016 %R.D. 58,86 dati - forniti dal Gestore del sistema di raccolta.)²

Aria

Arpa, Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, ha eseguito nel periodo 10/10/2016 – 11/11/2016 un monitoraggio della Qualità dell'aria nel territorio del comune di Domodossola con lo scopo di valutare la situazione dell'inquinamento atmosferico nel territorio comunale³. E' stato posizionando un mezzo mobile nel "centro storico" e in particolare in piazza Repubblica dell'Ossola. Il rilevamento ha raccolto i dati quantitativi relativi a SO₂, CO, NO₂, O₃, NO_x, , Benzene (C₆H₆), PM₁₀, As, Cd, Ni, Pb, IPA (benzo(a)pirene). Gli esiti della campagna di monitoraggio hanno rilevato:

- SO₂, CO, O₃, PM₁₀, As, Cd, Ni, Pb, non hanno presentato superamenti dei limiti previsti dalla normativa.

² <http://www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=1141>, voce "Dati raccolta differenziata aggiornati al 31 dicembre 2016 "

³ Fonte: www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=111

- NO₂ non ha presentato episodi di superamento orario. Va tuttavia precisato che il breve periodo di monitoraggio non permette di fare valutazioni rispetto al valore limite, fissato dalla normativa, su un periodo di mediazione annuale.
- Benzene (C₆H₆), non ha presentato episodi di superamento dei valori limite.
- IPA (benzo(a)pirene). il tenore di questo inquinante, presente nella frazione PM₁₀ del materiale particolato, nel periodo di riferimento ha evidenziato una concentrazione media pari a 1,3ng/m³. Questo inquinante è monitorato presso la stazione fissa di Via Curotti dal 2014 (installata il 18/12/2013); da quando viene determinato, è sempre risultato superiore al valore obiettivo di 1,0 ng/m³, previsto dal D.Lgs. 155/2010. Le maggiori concentrazioni di benzo(a)pirene nel particolato si rilevano nei mesi invernali; l'origine emissiva potrebbe essere individuata nella combustione delle biomasse utilizzate per il riscaldamento domestico, confermando una situazione tipica delle vallate alpine e prealpine. Nel 2009 venne eseguita una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria tra l'08/06/2009 e il 01/07/2009⁴, posizionando un mezzo mobile sempre in piazza Repubblica dell'Ossola. Seppure il periodo osservato fosse inferiore all'anno solare non si rilevarono valori critici. Infatti, è un inquinante tipicamente stagionale con valori di concentrazione più elevati durante l'inverno e inferiori al limite di quantificazione durante l'estate.

I dati sulla rilevazione annuale sulla qualità dell'aria sono registrati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in attuazione del progetto di "Revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria" (SRRQA) redatto nel 2007 ed integrato negli anni 2008-2010. La cabina di rilevazione installata il 18/12/2013 presso lo Stadio Curotti, suddetta, è una "stazione di fondo".

Questa tipologia di stazione è ubicata in modo tale da essere rappresentativa di livelli di inquinamento riferibili al contributo integrato di diverse sorgenti. Il sito di campionamento è di tipo suburbano, ovvero inserito in area in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate. La suddetta stazione di fondo misura i seguenti parametri:

PM₁₀

PM_{2.5}

Benzo(a)antracene nel PM₁₀

Benzo(a)pirene nel PM₁₀

Benzo(b+j+k)fluorantene nel PM₁₀

Indeno(1,2,3-cd)pirene nel PM₁₀

Biossido di azoto (NO₂)

Monossido di azoto (NO)

Ossidi totali di azoto (NO_x)

Ozono (O₃)

Il Report sintetico per l'anno 2015 aggiornato al 01/03/2016⁵ di ARPA – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est per quanto riguarda la stazione di rilevamento di Domodossola situata presso lo Stadio Curotti ha rilevato i seguenti superamenti del livello di protezione della salute umana:

parametro PM₁₀: 54 (54-35) superamenti del livello di protezione della salute umana (limite= 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno)

Benzo(a)pirene nel PM₁₀: 1.9 µg/m³ (limite valore obiettivo pari a 1 µg/m³)

I dati raccolti fino ad oggi, non hanno rilevato pertanto particolari criticità. Tuttavia si ritiene utile segnalare il superamento del "valore obiettivo" pari a 1,0 ng/m³ di (benzo(a)pirene), sopra segnalato. L'utilizzo della combustione di biomasse (es. legna) per il riscaldamento domestico, che si sta diffondendo sempre più non solo nelle zone rurali ma anche nelle aree urbane, sembra essere la causa del maggiore contributo sulle emissioni di benzo(a)pirene. Il suddetto inquinante deriva infatti anche dalla combustione della legna da ardere in stufe e caminetti.

⁴ (Fonte: www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=111)

⁵ (Fonte: <https://www.arpa.piemonte.gov.it/approfondimenti/territorio/novara/aria-2/REPORTSINTETICOQAANNO2015VCOA.pdf>)

I Dati relativi al PM10 Basso Volume, correlato al traffico veicolare, estratti dai Report ARPA relativi alla stazione RRQA, anni 2014, 2015, 2016, registrano una situazione sostanzialmente stabile e, secondo i valori di range, “*moderatamente buona*”. Va tuttavia precisato che i dati sono meno rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare nell'ambito del centro abitato di Domodossola per la tipologia della stazione di rilevamento.

2014

Parametro: PM10 - Basso Volume (Microgrammi al metro cubo)

Stazione	Verbania	Domodossola
Giorni validi:	363	363
Percentuale giorni validi:	99%	99%
Media delle medie mensili :	14	25
<u>Media delle medie giornaliere :</u>	14	25
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	2	34
Data del 35simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)	—	—

2015

Parametro: PM10 (microgrammi / metro cubo)	Baceno Alpe Devero	(*)Baceno Alpe Devero	Domodossola	(*)Omegna	Verbania	(**)Verbania
Giorni validi:	305	362	363	357	312	349
Percentuale giorni validi:	84%	99%	99%	98%	85%	96%
Media delle medie mensili/giornaliere**	7	6	29	30	18	15
Media annua	7	6	29	30	17	15
Numero di superamenti livello protezione della salute (50)	0	0	54	68	4	4
Data del 35° superamento livello giornaliero protezione della salute (50)	—	—	06-dic	19-nov	—	—

(*) campionatore automatico Beta (**) nefelometro

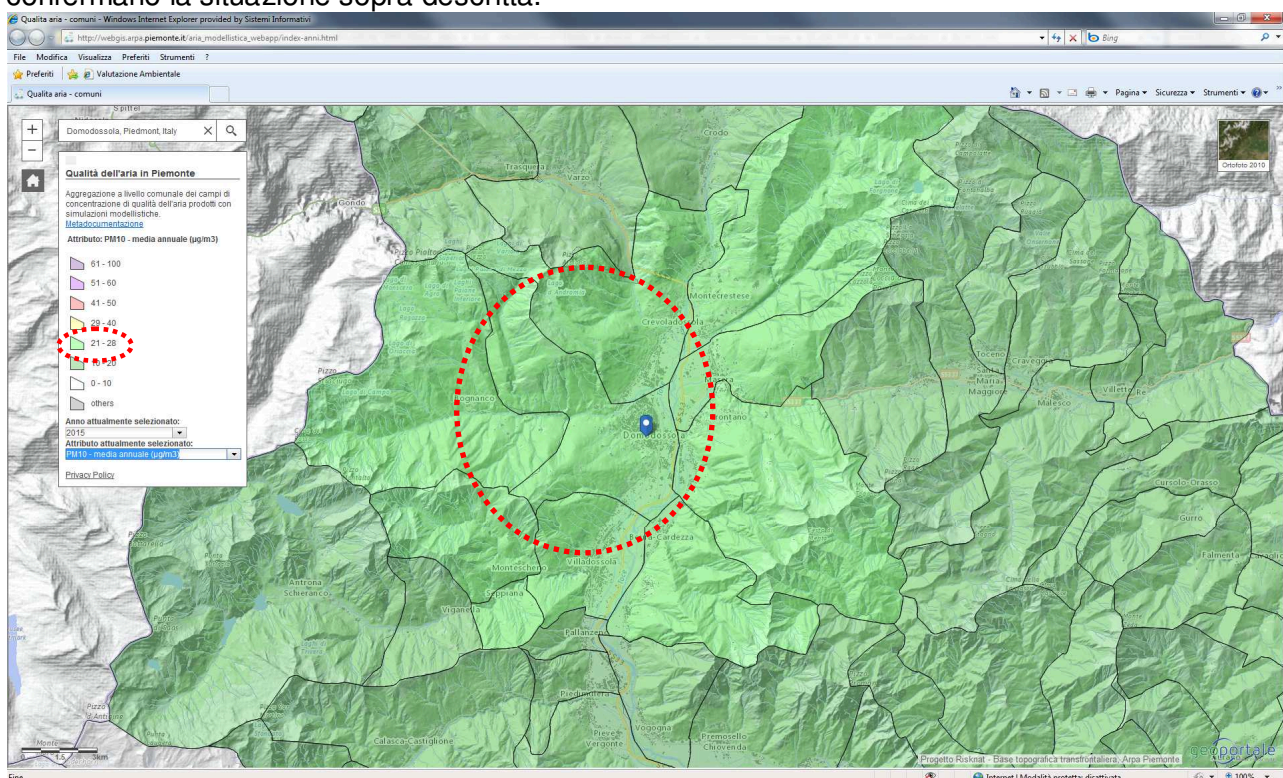
2016⁶

Parametro: PM10 - Basso Volume (Microgrammi al metro cubo)

Giorni validi:	355
Percentuale giorni validi:	97%
Media delle medie mensili (a):	23
<u>Media delle medie giornaliere (b):</u>	23
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	30
Data del 35simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)	—

⁶ Reportistica effettuata il 12/05/2017 Stazione :Domodossola Curotti Dati anno 2016 – SRRQA Arpa Piemonte.

Anche i valori medi annui PM10(media annuale ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) della VAQ⁷ relativi all'anno 2015 confermano la situazione sopra descritta.



Il Comune di Domodossola con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 28/02/2013 ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) impegnandosi a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nel territorio comunale di almeno il 20%; oltre ad attuare il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato con D.C.C. n. 56 del 28/11/2013⁸.

Il PAES sopra citato prevede l'introduzione nel Comune di specifici programmi ed azioni volti alla riduzione delle emissioni del 20% rispetto all'anno posto come base di riferimento 2009.

I consumi termici ed elettrici ed emissivi per tipologia di utenza documentati dal PAES per l'anno 2009 sono descritti nella seguente tabella:

UTENZA	Consumi termici (MWh)	Consumi elettrici (MWh)	Emissioni (t CO ₂)
EDIFICI PUBBLICI	5.542	740	1.477
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	-	1.448	699
FLOTTA MUNICIPALE	549	-	140
RESIDENZIALE	100.447	16.192	25.984
TERZIARIO	22.797	25.812	17.072
MOBILITA' PRIVATA	83.624	-	20.639
TOTALE	212.960	44.192	66.012

⁷ Fonte:

http://webgis.arpa.piemonte.it/aria_modellistica_webapp/index-anni.html

⁸ Fonte:

<http://www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=1210>

Le emissioni complessive nel Comune di Domodossola al 2009 sono state di 66.012 t di CO₂, corrispondenti a 3,6 tonnellate pro capite. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti comporterà la riduzione delle emissioni di circa 13.415 t di CO₂, cioè 0,7 tonnellate pro capite. Sulla base delle analisi energetiche effettuate sul territorio comunale, delle criticità e delle specificità del territorio analizzate, sono state determinate una serie di azioni, (rif. Tab. 13 pag. 52 PAES 2013).

AZIONE	DESCRIZIONE	EMISSIONI EVITATE (t CO ₂)	TEMPISTICHE	COSTO
PA 01	Audit edifici pubblici	-	Breve termine (2013 -2015)	€, 6.000
PA 02	Banca dati consumi energetici	-	Breve termine (2013 -2015)	-
PA 03	Impianti FV edifici pubblici	406	Lungo termine (2013 -2020)	-
PA 04	Acquisto energia verde	326	Breve termine (2013 -2015)	-
PA 05	Riqualificazione Illuminazione pubblica	246	Breve termine (2013 -2015)	-
PA 06	Sostituzione lampade votive	22	Breve termine (2013 -2015)	-
PA 07	Riqualificazione edifici pubblici	644	Lungo termine (2013 -2020)	€, 2.700.000
PA 08	Servizio calore edifici pubblici	251	Breve termine (2013 -2015)	-
PA 09	Rinnovo flotta municipale	26	Lungo termine (2013 -2020)	€, 250.000
RES/TER 01	Allegato energetico (prestazioni edifici)	2.847	2014	-
RES 02	Allegato energetico (impianti FER energia elettrica)	3.240	Lungo termine (2013 -2020)	-
RES 03	Allegato energetico (impianti FER energia termica)	5.114	Lungo termine (2013 -2020)	-
MOB 01	Zona 30	52	2012	-
MOB 02	ZTL	215	2010	-
MOB 03	Bike sharing	4,9	Lungo termine (2013 - 2020)	€, 40.000
MOB 04	Pedibus	0,4	2012-2013	€ 1.200
MOB 05	Itinerari ciclo-pedonali	21	Breve termine (2013 -2015)	da definire
INFO 01	Sportello energia	-	Breve termine (2013 -2015)	€, 1.500
INFO 02	Sito web	-	2012	-
TOTALE		13.415		

I dati relativi al monitoraggio delle azioni e del raggiungimento degli obiettivi (ultimo aggiornamento) è riportato nella tabella a seguire

AMBITO	AZIONE	STATO DI AVANZAMENTO DELL'AZIONE E DESCRIZIONE
SETTORE PUBBLICO	Audit edifici pubblici	NESSUNO
	Banca dati consumi energetici	NESSUNO
	Impianti FV edifici pubblici	NESSUNO
	Acquisto energia verde	BANDO LL.PP. 20% MINIMO DELL'ACQUISTO ENERGIA DEVE PROVENIRE DA FONTI RINNOVABILI

	Riqualificazione illuminazione pubblica	BANDO DI GARA LL.PP – RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE CON LED
	Sostituzione lampade votive	OBIETTIVO SCHEDA PA06 - RAGGIUNTO
	Riqualificazione edifici pubblici	CONCLUSI GLI OBIETTIVI IN FASE DI REALIZZAZIONE SCHEDA PA07 ; AZIONE REALIZZATA PER IL 35%
	Servizio calore edifici pubblici	OBIETTIVO DELLA SCHEDA PAES RAGGIUNTO E SUPERATO. RISPARMIO COMPLESSIVO DEL 22% SUI CONSUMI TERMICI
	Rinnovamento flotta municipale	AZIONE AVVIATA - ACQUISTATA 1 AUTO E DISMESSE 2
SETTORE RESIDENZIALE	Allegato energetico (prestazioni edifici)	NON ENTRATO IN VIGORE ⁹
	Promozione impianti FER energia elettrica	NESSUNO
	Promozione impianti FER energia termica	NESSUNO
SETTORE TERZIARIO	Allegato energetico (prestazioni edifici)	NON ENTRATO IN VIGORE
SETTORE MOBILITA'	Zona 30	OBIETTIVO SCHEDA MOB01 RAGGIUNTO
	ZTL	OBIETTIVO SCHEDA MOB02 RAGGIUNTO
	Bike Sharing	NESSUNO
	Pedibus	OBIETTIVO REALIZZATO E IMPLEMENTATO
	Itinerari ciclo-pedonali	PROPOSTO
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Sportello energia	NON ATTIVO
	Sito web	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO

Va precisato al riguardo che il Comune di Domodossola ha approvato il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)¹⁰. Tra le misure proposte vi è l'istituzione delle ZONE 30 attorno al centro storico. Tra gli effetti attesi vi sono la riduzione delle emissioni inquinanti e la riduzione del rumore.

⁹ Attualmente il Comune di Domodossola con D.C.C. 34 del 28/07/2014 ha approvato le "linee guida per l'Allegato energetico al Regolamento Edilizio per l'efficienza e il risparmio energetico in edilizia" quale documento di indirizzo per la successiva elaborazione dell'Allegato Energetico che farà parte del Regolamento Edilizio.

¹⁰ Fonte:

<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/venereweb/ElencoRic.asp?Ricerca=Avanzata&CodEnte=dmdssl263>

Infine, l'ambito del Centro storico è in ZTL e al suo interno è istituita una APU (Area pedonale urbana). Ambiti revisionati con DGC n. 48 del 30/04/2013. (Rif. **Figura 8**)



Figura 8

[A seguito delle richieste di integrazione emerse in sede di Prima seduta di Conferenza di Copianificazione e Valutazione e descritte nel Verbale di Conferenza del 31/08/2017, seguono i dati sui flussi veicolari prossimi al Centro storico.]

Per quanto riguarda i dati sui flussi di traffico limitrofi al Centro storico, sono disponibili i rilievi risalenti al 2001, antecedenti alla chiusura al traffico veicolare del centro storico. Le sezioni di rilievo maggiormente significative sono le n. 11, 13, 14, 15, 19 e 21 delle quali si riportano i dati di rilievo. Nella **figura 8bis** sono indicate le posizioni del sezioni suddette. Gli orari rilevati di maggior traffico furono le 7.30/8.30 e le ore 17.00-18.00. (Fonte: "Documento Piano Urbano del Traffico di Domodossola – Fase 2 – Indagini preliminari, agli atti)

Per quanto riguarda l'analisi dei flussi di traffico del Comune di Domodossola si rinvia alla Relazione di accompagnamento del PGTU pagine da 72 a 88, pubblicato sul sito del Comune di Domodossola , al seguente indirizzo:

<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/siti/dmdssl263/Data/Allegati/PRCC-2016-00034-A2.p7m>

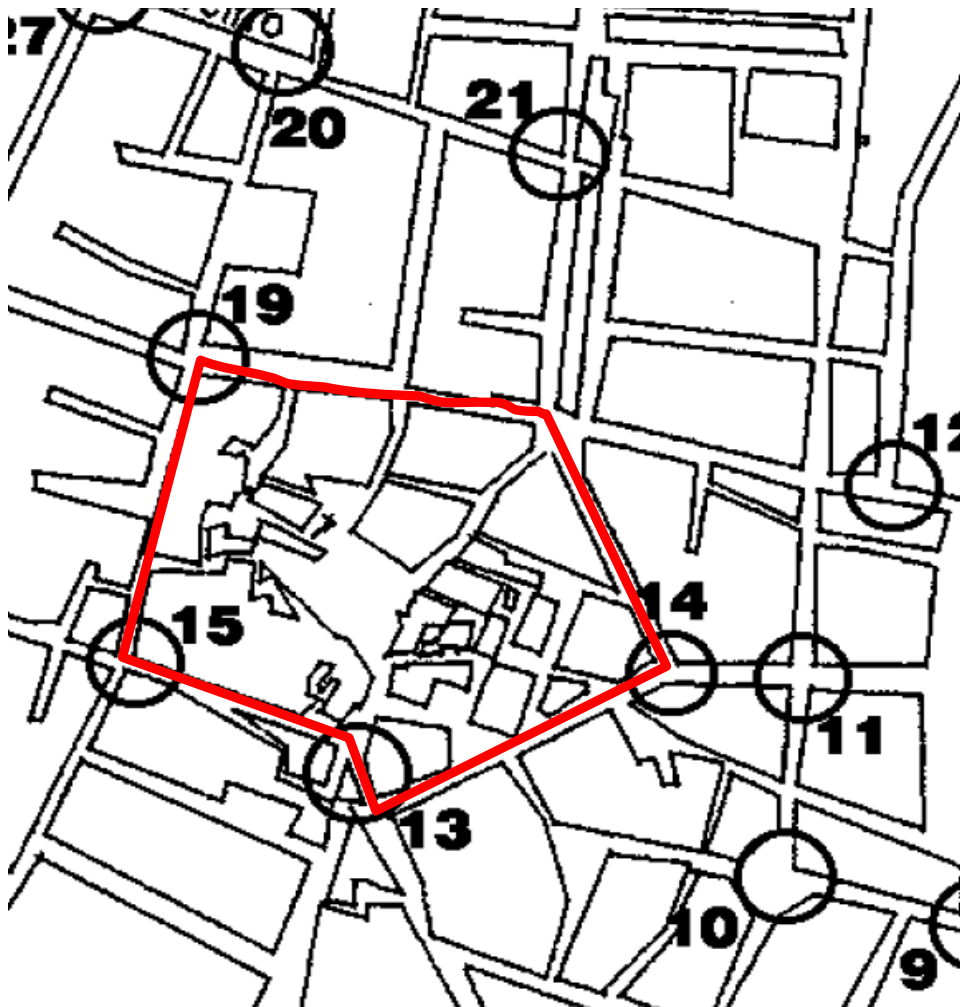
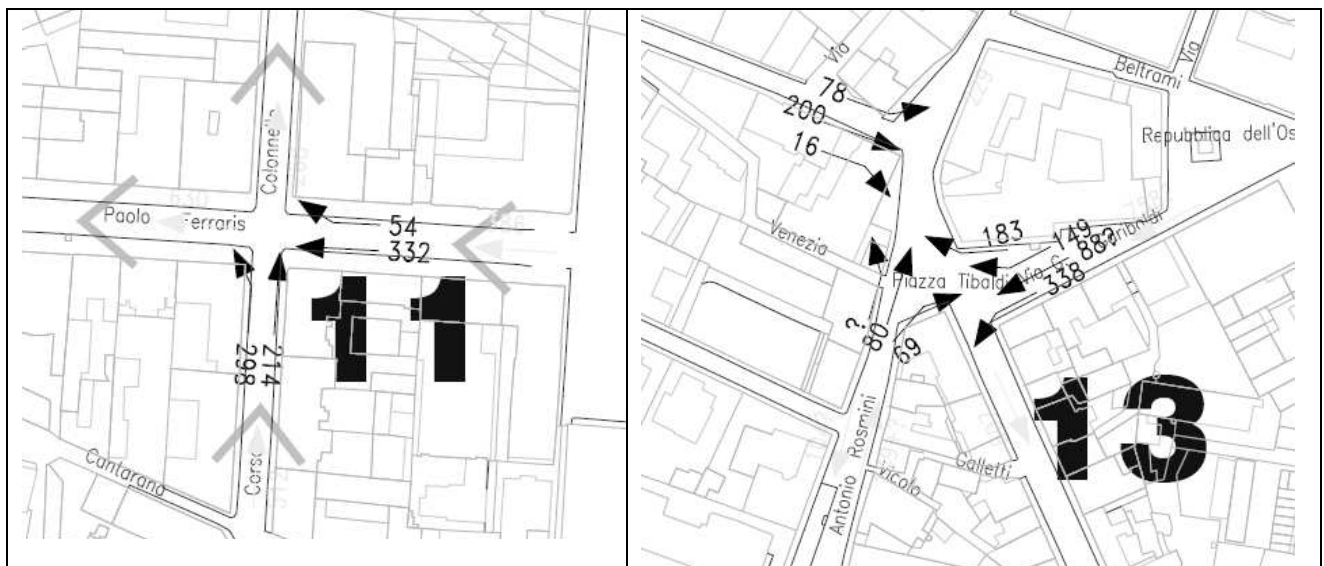
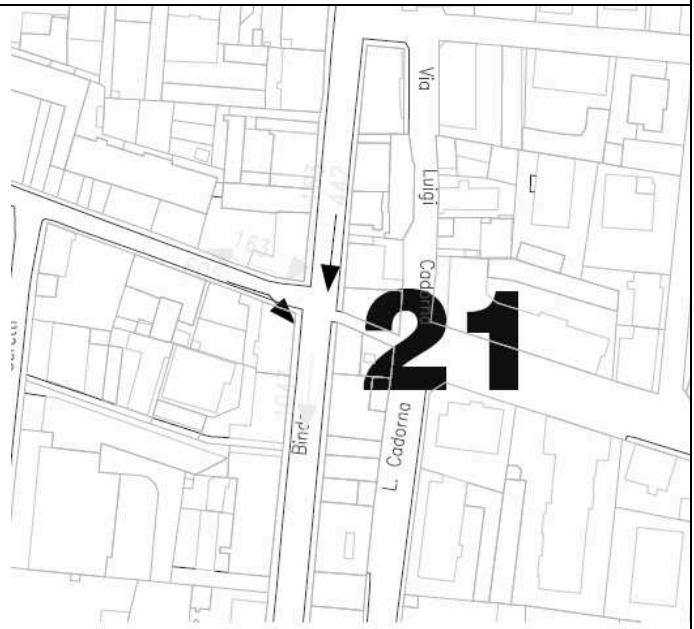
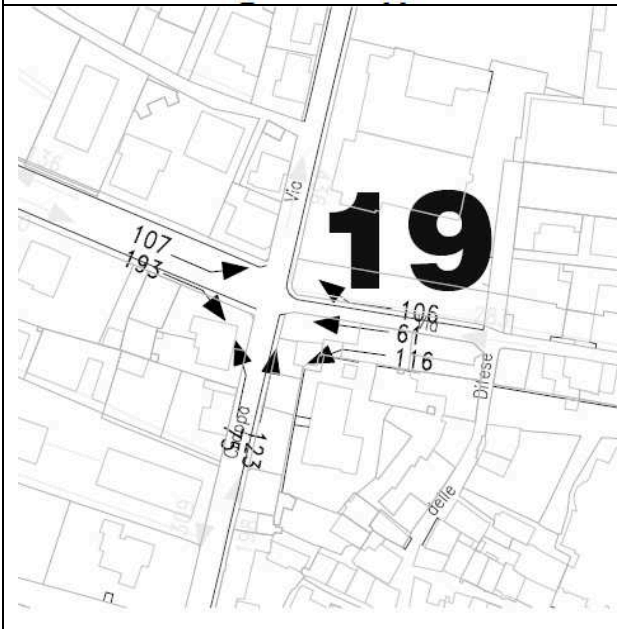
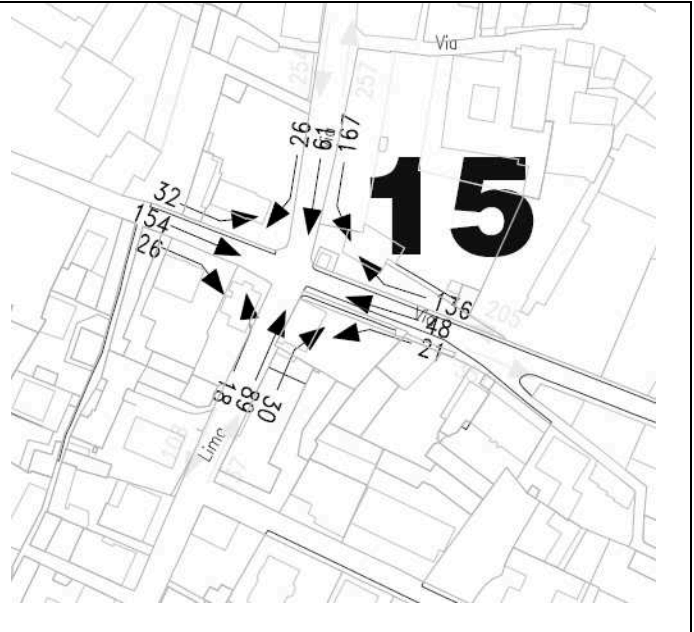
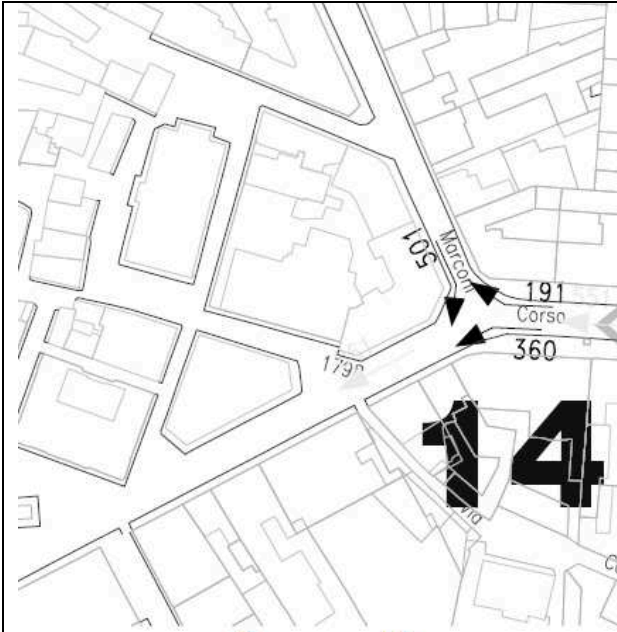


Figura 8bis



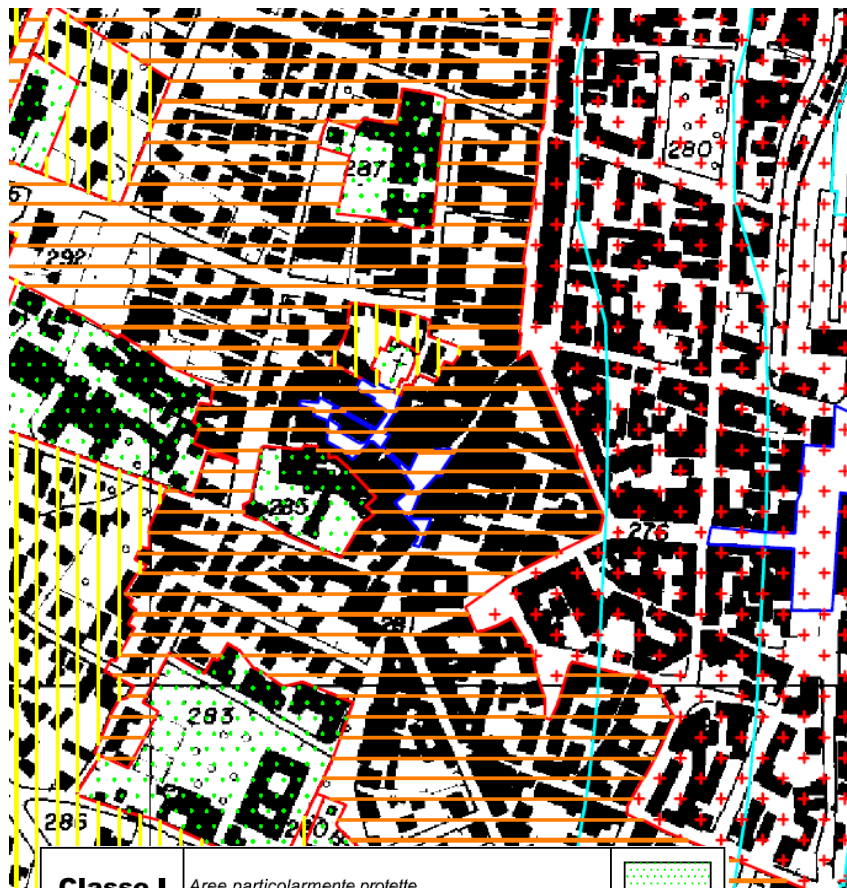


Rumore

Il Comune di Domodossola è dotato di PCA adottato in via definitiva con D.C.C. n. 37 del 29/03/2004, ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 29/09/2016 è stata approvata la proposta di modifica n. 01 al PCA ai sensi dell'art. 7 della LR 52/2000 e smi. di adeguamento puntuale alla variante parziale n. 7 al Vigente PRGC¹¹.









Le emissioni di rumore sono dovute essenzialmente alle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale e ad alcune attività produttive.

In particolare, non disponendo di rilievi fonometrici, si ritiene che dal punto di vista delle emissioni sonore siano maggiormente significative quelle prodotte dall'infrastruttura ferroviaria internazionale



del Sempione che penetra nella città e in generale il traffico veicolare, nelle ore di punta.

Il PGTU sopra richiamato prevede misure per la riduzione del rumore con l'istituzione delle ZONE 30 attorno al centro storico. Si riportano a seguire un estratto della Classificazione acustica vigente e della relativa Legenda.

Classe I	<i>Aree particolarmente protette</i>	
Classe II	<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>	
Classe III	<i>Aree di tipo misto</i>	
Classe IV	<i>Aree di intensa attività umana</i>	
Classe V	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	
Classe VI	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	
<i>Fasce di rispetto per infrastrutture ferroviarie</i>		
<i>Aree destinate ad attività rumorose temporanee</i>		

¹¹ Rif. <http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/venereweb/Dettagli.asp?ID=966000>

Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento è dovuto alla presenza di onde elettromagnetiche (elettrosmog) derivante da campi elettromagnetici a bassa frequenza (*elettrodotti a media ed alta tensione, cabine di trasformazione, dispositivi alimentati a corrente elettrica*) e campi elettromagnetici ad alta frequenza da radiazioni a radiofrequenze e microonde (*impianti di telecomunicazione per telefonia mobile, radiotelevisivi, ecc*).

Per quanto attiene all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza, dovuto a linee elettriche e relative cabine di trasformazione, non si è a conoscenza di situazioni di rischio.

Non sono presenti elettrodotti nell'ambito oggetto di variante che determinano fasce di rispetto da osservare nelle trasformazioni urbanistiche, secondo i parametri e le metodologie di calcolo richiamate nel DPCM 8/7/2003.

Lo sviluppo della telefonia cellulare e dei sistemi di trasmissione via etere ha comportato la collocazione di installazioni fisse di trasmissione a ridosso dei centri abitati o sugli edifici, il Comune di Domodossola si è dotato di un Regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici approvato con D.C.C. n. 72 del 29/06/2006¹². Tra le principali finalità del Regolamento vi sono:

- l'assicurare l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione degli impianti;
- la determinazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti attraverso l'individuazione delle aree sensibili, delle zone di installazione condizionata, delle zone di attrazione e di quelle neutre;
- la programmazione del monitoraggio regolare e ciclico degli impianti con impegno dell'Amministrazione a prevederne le risorse economiche.

Il Regolamento ha definito le aree sensibili, le zone di installazione condizionata, le zone di attrazione, le zone neutre. Le stesse sono state delimitate e rappresentate nella planimetria allegata allo stesso, sia per gli impianti per radiodiffusione sonora e televisiva, sia per gli Impianti per telefonia mobile e telecomunicazione.

¹² Fonte: <http://www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=1196>



Figura 9 ESTRATTO Planimetria allegata al Regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici approvato con D.C.C. n. 72 del 29/06/2006 e LEGENDA

	a) Aree sensibili
	b) Zone di installazione condizionata 30 m da a)
	b) Zone di installazione condizionata
	c) Zone di attrazione
	d) Zone neutre

Nell'ambito del centro storico gli impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva sono vietati in quanto il Centro storico è classificato "zona di vincolo".

Per quanto riguarda gli impianti per la telefonia mobile e telecomunicazione l'intero centro storico, è riconosciuto in parte come "Area sensibile" e in parte come "zona ad installazione condizionata". L'installazione è pertanto condizionata dalla fase concertativa tra Amministrazione Comunale e il Gestore.

Energia

Il Comune di Domodossola non dispone di un “Piano energetico Comunale”. Ha intrapreso un percorso di sostenibilità volto alla razionalizzazione dei consumi energetici alla promozione delle fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti di cui la CO₂ (anidride carbonica) aderendo al Patto dei Sindaci e formando il PAES cui stanno facendo seguito programmi ed azioni rivolti alla riduzione delle emissioni. Si rinvia al paragrafo precedente relativo alla componente “Aria”.

Suolo e Sottosuolo – caratteristiche geomorfologiche e dei dissesti e capacità d'uso del suolo

Il territorio comunale, è caratterizzato da una fascia di fondovalle, pianeggiante lungo la valle alluvionale del F.Toce e debolmente acclive in corrispondenza delle conoidi di deiezione delle valli laterali, ed il vasto territorio montano, che ne occupa la maggior parte.

La piana alluvionale, occupa meno del 20% dell'estensione globale del territorio comunale, ne caratterizza la fascia sudorientale; gran parte di quest'area è rappresentata dalla conoide di deiezione del T. Bogna, su cui sorge il c.d. centro cittadino;

Tra le aree montuose possono essere distinte, per caratteri morfologici ed ambientali propri, quelle che si situano a Nord od a Sud della Valle di Bognanco.

Sulla base carta geomorfologica e dei dissesti allegata al PRGC vigente il territorio comunale è stato suddiviso in classi di idoneità all'uso urbanistico. In particolare la tavola 10¹³ individua l'ambito del centro storico, oggetto della variante strutturale 01, classificandolo in Classe I e in Classe II lungo la Roggia dei Borghesi (resti dell'antico sistema di distribuzione dell'acqua di origine medioevale di servizio alle coltivazioni e alle persone). (Rif. **Figura 10**)

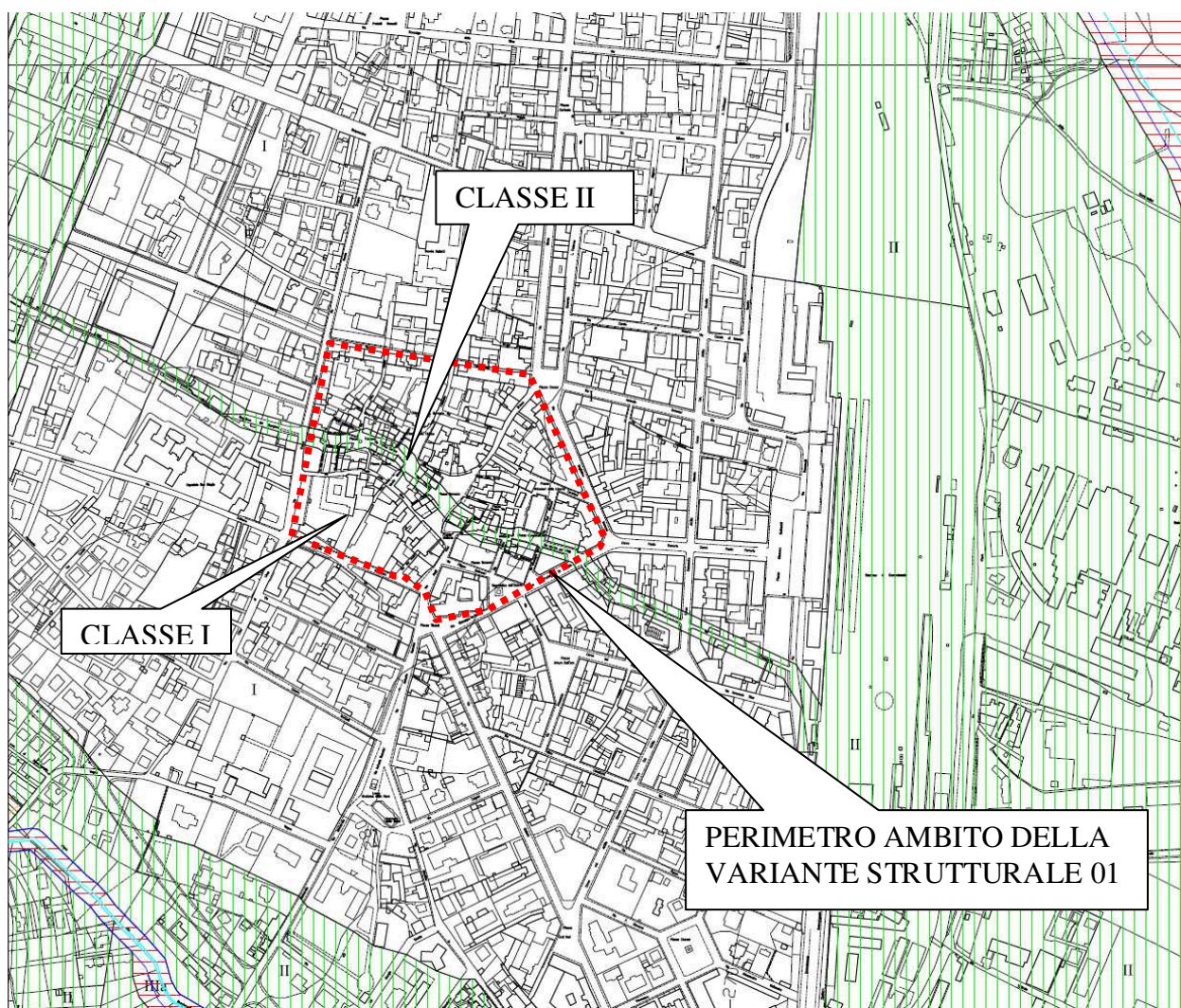


Figura 10 - estratto tav. 10-3 carta della zonizzazione e dell'idoneità urbanistica

¹³ Fonte: <http://www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=68&IdNotizia=723>

A seguito delle indagini geofisiche collegate alla Microzonazione sismica¹⁴, nell'ambito della variante strutturale n. 01 in argomento, è stato possibile categorizzare il **sottosuolo** in base al DM 14/01/2008, classificandolo B **“Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m ...”** (Rif. *“Norme Tecniche per le Costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008, punto 3.2.2).*

La **capacità d'uso dei suoli** è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive - per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo. La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio.

La cartografia della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte è stata adottata ufficialmente con **D.G.R. 30 novembre 2010 n. 75-1148** *“D.G.R. n. 32-11356 del 4.5.2009 - P.I.C. n. 1e Agricoltura e Qualità - Misura 5 - Azione 2. Adozione della Carta della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte quale strumento cartografico di riferimento per la specifica tematica relativa alla capacità d'uso dei suoli.”* Sulla base della carta dei suoli in formato SHP scaricabile da http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/dati.htm è stata redatta la carta della capacità d'uso dei suoli riportata alla **figura 11**.

Consumo di suolo

Attualmente il Comune di Domodossola non dispone di un dato di dettaglio sul consumo del suolo. Tuttavia si è fatto riferimento all'art. 31 del P.T.R. approvato e al P.P.R adottato.

Il PTR e il PPR forniscono utili direttive al fine della tutela della risorsa suolo al fine di limitarne il suo consumo, ancorchè non incidendo direttamente sul regime giuridico del PRGC, non trovano immediata osservanza. L'art. 31 delle NTA del PTR indica una soglia massima per l'aumento del consumo di superficie urbanizzata pari al 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

Posto, come già anticipato, che il dato della superficie urbanizzata di dettaglio esistente non è ad oggi disponibile, si prende in considerazione il dato riportato nel Documento “Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte” 2012, e quello del 2015¹⁵ redatto dalla Regione Piemonte approvato con D.G.R. 34-1915 del 27/07/2015, seppur poco significativi.

Il consumo di suolo nei comuni della provincia del Verbano Cusio Ossola al 2012

Comune	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Domodossola	3.700,9	425,1	11,5	65,3	1,8	20,7	0,6	511,1	13,8

Il consumo di suolo nei comuni della provincia del Verbano Cusio Ossola al 2013

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Domodossola	3.689	425	11,52	44	1,19	19	0,53	488	13,23

La superficie urbanizzata esistente (CSU - area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio) è determinata in 425 Ha, (dati anno 2013). Posta la soglia massima del 3% per ogni quinquennio di validità del vigente PRGC si pone convenzionalmente come dato di partenza il CSU suddetto determinando la soglia massima pari a circa 12,75 Ha.

¹⁴ Fonte: *Relazione geologica tecnica - aspetti sismici - redatta dal Dott. Geol. Roberto Michetti.*

¹⁵ Fonte:

www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/Monitoraggio_consumo_2015_Allegato_1%20.pdf

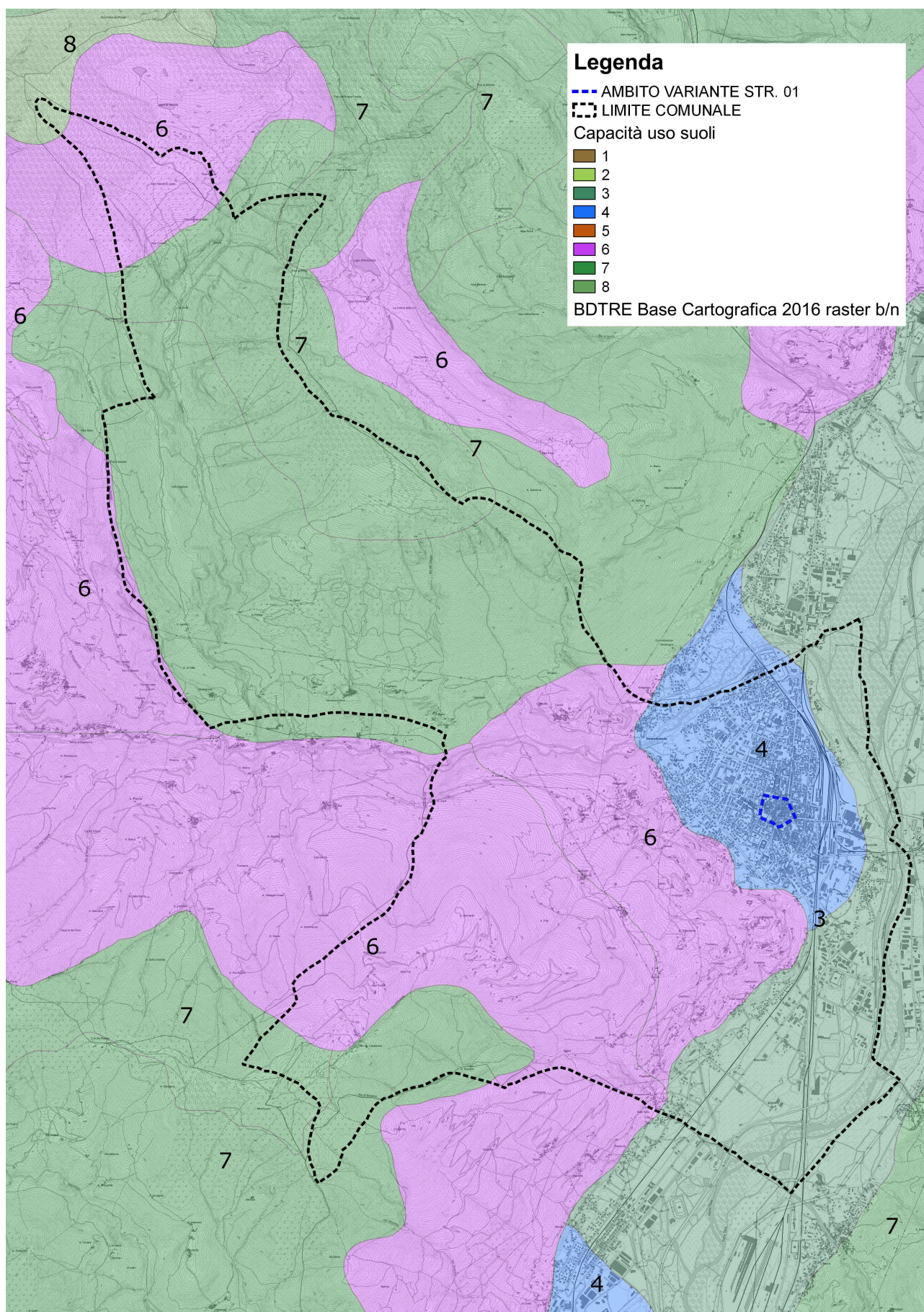


Figura 11 - Carta della capacità d'uso del suolo (fonte Dati Regione Piemonte)

Flora e fauna

L'esigenza fondamentale per la conservazione della diversità biologica consiste nella salvaguardia in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali, con il mantenimento e la ricostruzione delle popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali. La Biodiversità rappresenta pertanto la varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti negli ecosistemi.

La politica di conservazione del patrimonio naturale è stata avviata con l'istituzione delle aree protette e con la costituzione della Rete Natura 2000. Sul territorio comunale e nelle aree ad esso limitrofe sono presenti la Riserva speciale del Sacro Monte del Calvario, le Zone di Protezione Speciale di cui alle Direttiva "Habitat" e "Uccelli" e Siti di importanza comunitaria. In particolare, sul confine Sud Ovest il territorio comunale lambisce la parte sommitale verso il Moncucco della ZPS IT 1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" individuata dal Regione Piemonte ai sensi delle Direttive europee 74/409 "Uccelli" e 92/43 "Habitat" per la costituzione della Rete Natura 2000 per la tutela in particolare di specie ornitiche alpine di interesse comunitario e per la presenza di torbiere, pascoli, e il lepidottero endemico. (rif. art. 18 NA del PPR adottato). Sulla pianura alluvionale del Fiume Toce sono presenti, e in parte si sovrappongono, il S.I.C.IT1140006 Greto Fiume Toce tra Domodossola e Villadossola e la ZPS Fiume Toce per la presenza di importanti specie ornitologiche e vegetazione acquatica. (Fonte: dati pubblicati sul sito della Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000.html>)

Sul territorio comunale di versante la flora è caratterizzata prevalentemente da una copertura forestale, a partire dal basso, da acero frassineti e robinie e poi querceti, castagneti e faggete. A quota più elevate è presente il larice e infine le praterie d'alta quota (oltre i 2000 m), sede nel passato di pascoli. Sono presenti anche nuclei di abeti bianco e rosso.

Nella zona della piana alluvionale sono presenti aree a vocazione agraria in parte in via d'abbandono. La vegetazione presente è caratterizzata da saliceti, arbusti, robinieti e più raramente querce.

Sui versanti del Moncucco e della Cima Lariè la fauna selvatica è quella tipica dell'ambiente Alpino.

Con riferimento alla rete ecologica provinciale (c.d. RTP) del PTP adottato, ancorchè risultano scaduti i termini della salvaguardia di cui all'art. 58 della LR 56/77 e smi, non si rileva la presenza di fascia di rispetto relative a corridoi ecologici fluviali di tipo secondario sull'ambito oggetto di variante. (Rif. tavola P.1.1 Nord del PTP).

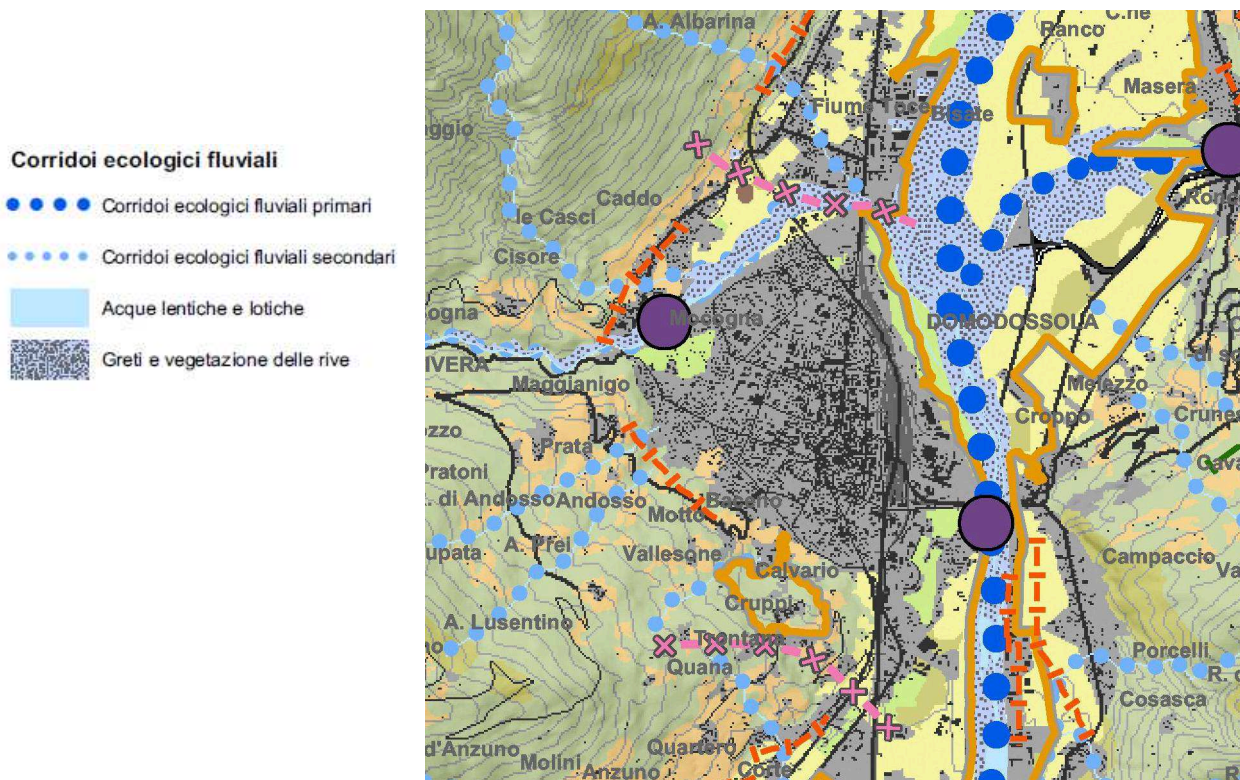


Figura 12 Estratto Tav. P.1.1 PTP

Paesaggio

Il paesaggio del territorio comunale è caratterizzato da un'area di pianura alluvionale (di fondo valle) e in un'area prevalente collinare e montana.

Nella parte di pianura si riconoscono tre ambiti:

1. fluviale rappresentato dal Fiume Toce. Tale ambito, un tempo molto più esteso è stato occupato dagli usi agricoli e poi da usi produttivi e industriali e l'ambito
2. le infrastrutture ferroviarie e stradali che hanno consolidato negli anni una separazione territoriale lungo l'asse Nord Sud. A ovest si è espansa la città a destinazione residenziale e a Est si sono insediati prevalentemente gli impianti urbani e le attività produttive.
3. Le aree agricole di pianura localizzate tra lungo i bordi della SS 33 del Sempione a partire dal confine con Territorio del Comune di Villadossola fino alla periferia Sud della città dove l'infrastruttura ferroviaria interseca la suddetta SS 33.

Le aree collinari sono ubicate sul versante del Moncucco e sul versante in sponda sinistra del Torrente Bogna tra i 320 e i 650 m circa. Sono caratterizzate dai terrazzamenti artificiali un tempo estesi, curati e coltivati a vite, oggi prevalentemente abbandonati, e dalla presenza di numerosi nuclei di antica formazione.

Le aree di montagna sono caratterizzate dall'area del Montecucco e dell'Alpe Lusentino e dall'area più tormentata orograficamente del versante sud della Cima Larie' tra i Rii Rabianca/Resiga e Deseno.

Il Piano Paesaggistico regionale (PPR) adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 riconduce il territorio comunale nel macro ambito del paesaggio Alpino e lo inquadra in parte nell'ambito di paesaggio 6 e in gran parte nell'ambito di paesaggio 9.

Il PPR riconosce sul territorio comunale, quali elementi di rilevanza paesaggistica, caratterizzanti e qualificanti del territorio, il centro storico e i seguenti beni in esso contenuti: Palazzo di città' - Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio - Piazza del Mercato - Torre del Vescovo. (si veda **Figura 22**) Inoltre, posti all'esterno del centro storico: Chiesa Madonna della Neve - Sacro Monte Calvario con il suo belvedere di elevata valenza paesistica devozionale - Stazione ferroviaria internazionale - Fortezza di Mattarella - Mulini di Anzuno, oltre al sistema di terrazzamenti artificiali e i nuclei collinari (o di mezza costa sui versanti ovest).

I Beni paesaggistici riconosciuti dal Piano paesaggistico regionale sul territorio comunale sono quelli individuati ai sensi dell' art. 136 c. 1 lett. c) e d) del Dlgs 42/2004 e smi:

Area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 01/08/1985: zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (numero rif. regionale B057); come individuata a pagina 611 del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte e nella tavola P2 del PPR; quelli **individuati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e smi**

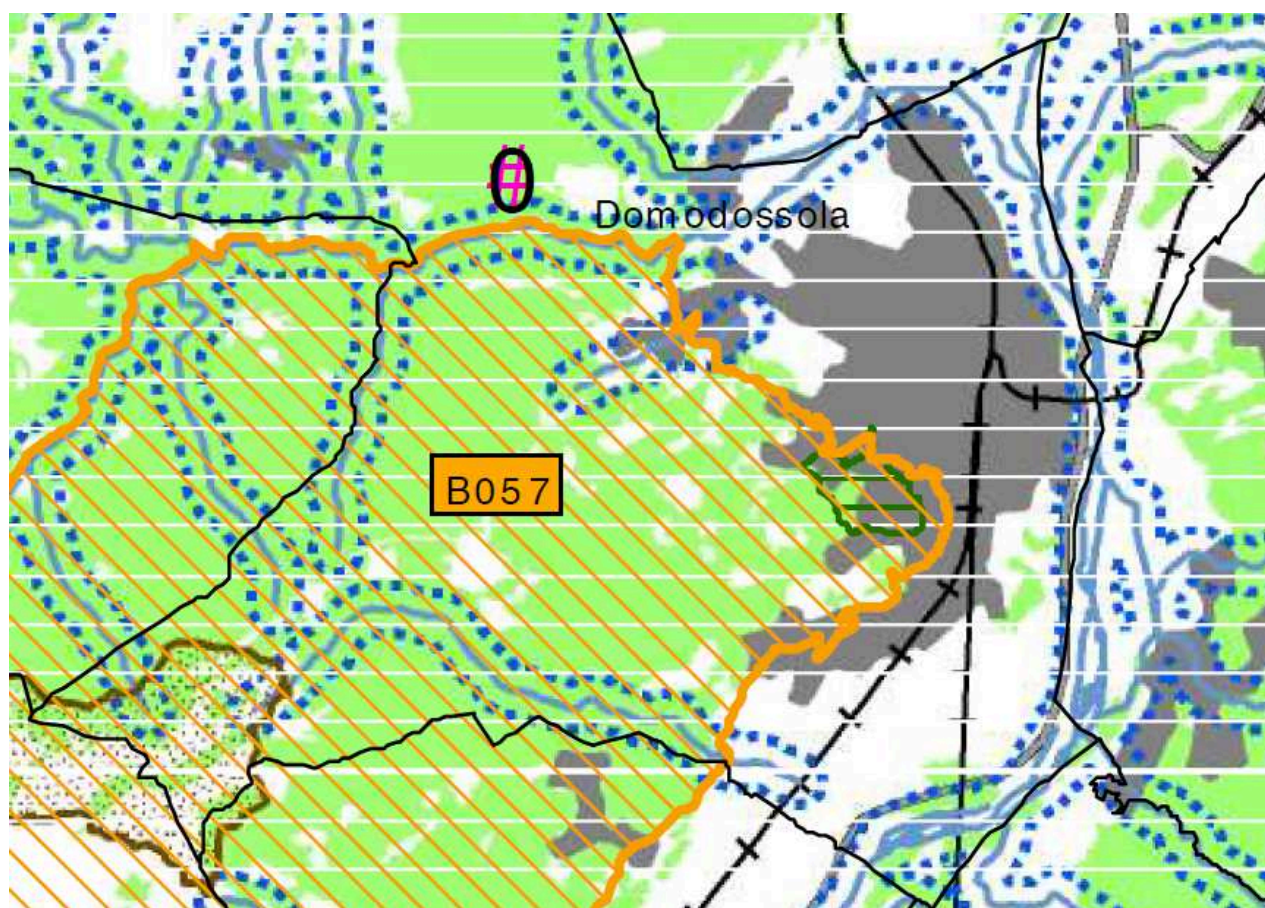
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina
- i parchi e le riserve nazionali o regionali
- i territori coperti da foreste e da boschi
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici

come rappresentati nella **Tavola P2** e nel **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Seconda Parte** del PPR (si veda **Fig. 13.**)

Riassumendo, oltre al PPR, sul territorio sono presenti i seguenti strumenti di salvaguardia del Paesaggio:

- Riserva Speciale del Sacro Monte di Domodossola
- SIC: Greto Fiume Toce tra Domodossola e Villadossola (IT1140006)
- ZPS: Fiume Toce (IT1140017) e Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco (IT 1140018)
- Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di cui al DM 01/08/1985.
- Oltre alle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e smi.

I suddetti sono stati riportati, per comodità di lettura, nella carta della **figura 14** redatta tramite il sw Qgis utilizzando i dati SHP del PPR adottato scaricabili in formato shapefile dal Geoportale del Piemonte, sezione Catalogo



legenda





-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)

Fig. 13. Estratto Tav. P2.1: Beni paesaggistici

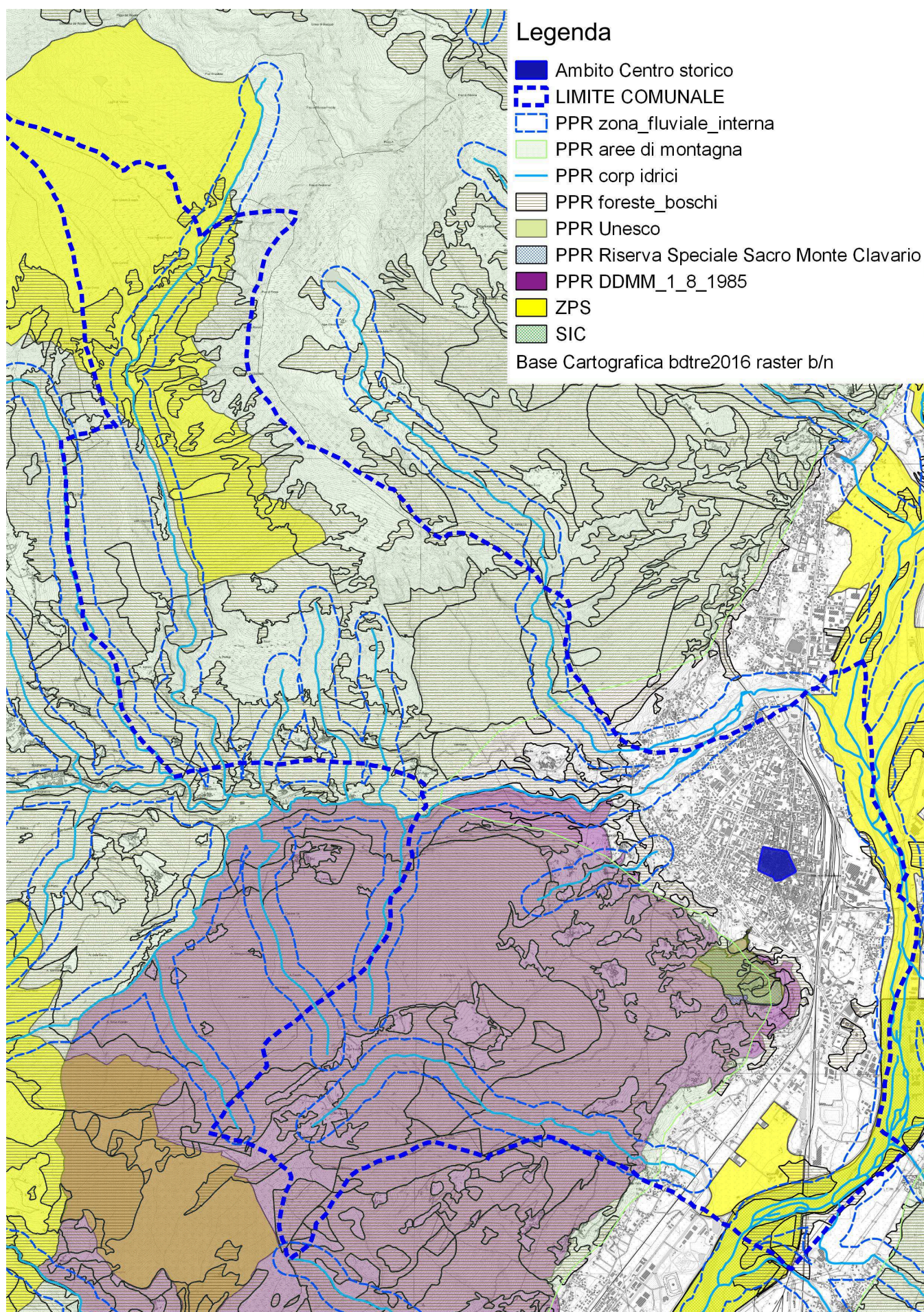


Figura 14 Ambiti aree protette, SIC e ZPS e beni paesaggistici

PIANI TERRITORIALE E PAESAGGISTICO REGIONALI (PTR e PPR) E I CENTRI STORICI

Premessa

Il metodo utilizzato nella fase di VAS del PTR e del PPR per l'analisi delle pressioni antropiche utilizza indicatori ambientali per l'individuazione degli impatti sull'ambiente e quindi delle risposte. Gli indicatori, costituiscono riferimento anche per la pianificazione locale al fine della verifica dell'evoluzione sia territoriale che ambientale.

I risultati dell'analisi ambientale effettuata nella fase di VAS del PTR sono riportati nella tabella di pagina 229, 230 del Rapporto Ambientale¹⁶. Dalla stessa emerge un territorio caratterizzato da una buona qualità ambientale complessiva con criticità collegate ai macroambiti "infrastrutture" e "urbanizzazioni", con valori comunque medio bassi.

La misura della sostenibilità ambientale e territoriale della variante strutturale n. 01 al PRGC è da rapportare al perseguimento degli **obiettivi generali e specifici** del PTR e del PPR, ovvero:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Obiettivi generali e specifici del PTR e del PPR

Il PTR riconosce di "maggior rilievo" il centro storico di Domodossola. Rif. Tav. A: strategia 1 "Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio (tavole della conoscenza del PTR).

(Fonte: http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/pianifica/ptr2011/tavola_a.pdf)

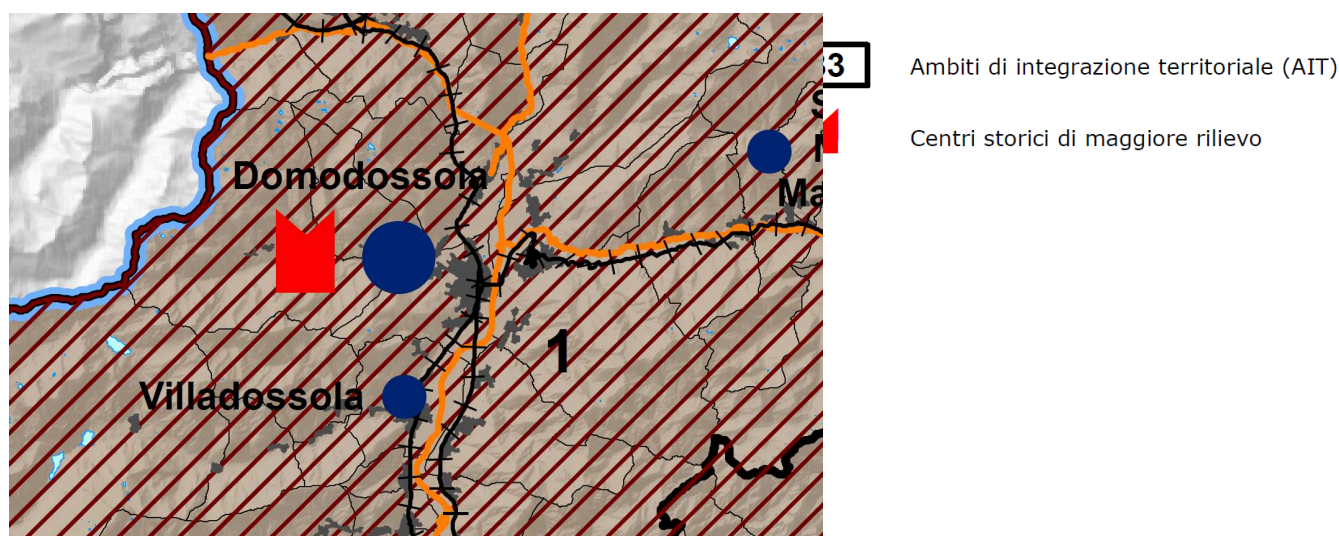


Fig. 15 Estratti Tav. A e Legenda del PTR

Le strategie e gli obiettivi generali del PTR e del PPR sono identici onde garantirne connessione e coordinamento. Gli obiettivi specifici sono invece calati alla tipologia di piano.

La verifica della coerenza della variante strutturale 01 con gli obiettivi generali e specifici dei piani sovraordinati suddetti è stata calata agli ambiti pertinenti o afferenti all'argomento "centro storico".

Tra le **strategie e gli obiettivi generali** dei due piani sovraordinati vi sono la riqualificazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio; tra gli **obiettivi specifici** "la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori". Con specifico riferimento ai **centri storici** entrambi i piani riconoscono agli stessi la **funzione di impulso al rilancio delle città** (Rif.

¹⁶ Fonte: <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/pianifica/ptr2011/rapportoamb.pdf>

pag. 143 del Rapporto ambientale del PTR e pagina 147 del Rapporto Ambientale del PPR - **Obiettivo specifico 1.3.2):**

- Il PTR attraverso l'obiettivo specifico della riqualificazione fisica e funzionale onde promuovere nuove forme di attrazione territoriale.
- Il PPR indicando quale processi di conservazione "attiva" dell'impianto urbanistico ed edilizio edilizio in relazione con le pertinenze paesaggistiche ed i beni culturali di interesse storico, archeologico e culturale.

Occorre precisare che il Piano Paesaggistico regionale (PPR) adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 riconduce il territorio comunale nel macro ambito del paesaggio Alpino e lo inquadra in parte nell'ambito di paesaggio 6 - Valle Bognanco- (in quanto per territorio montano e in Valle Bognanco) e in gran parte nell'ambito di paesaggio 9 (Valle Ossola). Tra gli obiettivi specifici dell'Ambito 9 vi è l'obiettivo 1.3.3 anziché l'1.3.2 riferito in particolare ai centri storici. (si vedano **Figura 16** di esplicitazione). Tuttavia, il centro storico di Domodossola è riconosciuto come di maggior rilievo dal PTR e il PPR lo classifica come Centro di II rango come successivamente specificato.

1.3. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE DEI TERRITORI	
Piano Paesaggistico	Piano Territoriale
1.3.1 Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio	1.3.1 Integrazione delle attività agricole con quelle legate all'artigianato ed al turismo naturalistico, culturale e didattico, nell'ottica di un utilizzo multifunzionale dello spazio rurale
1.3.2 Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale	1.3.2 Riqualificazione fisica e funzionale dei centri storici urbani, rurali e montani, al fine di promuovere forme nuove di attrazione territoriale
1.3.3 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero dagli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza	1.3.3 Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio produttivo e paesaggistico
	1.3.4 Sviluppo di sistemi di fruizione per promuovere il turismo culturale ed ecologico rivolto al patrimonio culturale e paesaggistico

AMBITO 9 – VALLE OSSOLA

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portasemi e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Promozione di azioni coordinate di recupero del patrimonio edilizio storico e del contesto paesaggistico ad esso connesso, in stato di abbandono: contenendo la dispersione insediativa nel fondovalle, sulla piana del Toce, a nord di Domodossola, tra i centri di Masera, Crevoladossola e Montecrestese, e compattando l'espansione suburbana sul conoide di Domodossola e di Ornavasso. Conservazione del paesaggio rurale tradizionale con manutenzione delle topie vitate e dei pergolati e dei muretti a secco o di delimitazione realizzati con piode infisse direttamente nel terreno in particolare nelle frazioni di Montecrestese (anche in ambito 3), Masera, Trontano (marginalmente anche in ambito 10), Domodossola, Crevoladossola, Villadossola (con confinamenti in ambito 6 e 7).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Blocco dello sviluppo lineare di tessuti arteriali, in relazione ai nuclei sulla piana di fondovalle in destra orografica, tra i centri di Domodossola, Villadossola, Pallanzeno e Piedimulera.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Riqualificazione dei popolamenti fluviali del Toce, con interventi finalizzati al miglioramento degli habitat, alla formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di azioni di riqualificazione paesaggistica delle aree industriali dismesse, dei siti estrattivi, degli ambiti ad elevata infrastrutturazione, soprattutto per l'ambito del Toce (corridoio TEN24).
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Controllo dell'attività estrattiva e previsione di idonee opere di mitigazione delle cave e delle aree per la prima lavorazione della pietra
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e/o appartenenti alle stazioni più stabili.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali e degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici.
3.2.1. Integrazione paesistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	

Figura 16

Centri storici - sintesi della normativa di attuazione del PTR e del PPR

Il PTR all'**art. 19** delle sue Norme di Attuazione **indica** per il perseguimento degli obiettivi assunti, in coerenza con il PPR, la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici anche con riferimento all'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell'immagine architettonica ed urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione.

Tra le **Direttive** dispone che il PRG in coerenza con il piano territoriale provinciale, dove esistente, (la provincia del VCO non è attualmente dotata di PTP) disciplini gli interventi edilizi nei centri storici elaborando specifiche normative per la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici.

In particolare, ed in sintesi, tramite:

1. la perimetrazione dei centri storici
2. la schedatura delle unità edilizie
3. classificazione del valore architettonico
4. la definizione di una normativa edilizia
5. la definizione di criteri e indirizzi volti a razionalizzare la circolazione e l'individuazione di spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli
6. il rapporto con l'ambiente circostante, la salvaguardia e la rifunzionalizzazione degli spazi liberi.

Il PPR pone particolare attenzione alle **componenti di interesse storico e culturale**, tra le quali vi sono i centri e nuclei storici di cui all'art. 24 delle NdA del PPR.

Il **Centro storico di Domodossola è riconosciuto come Centro di II rango (SS02)** inteso come centro amministrativo e di mercato di rilievo subregionale o con specializzazione funzionale di rilevanza regionale (rif. "Elenchi delle componenti e delle Unità di paesaggio" del PPR).

Onde perseguire gli obiettivi di conservazione dei valori a essi associati, di valorizzazione dei sistemi di relazioni, di miglioramento delle condizioni di conservazione e della qualità complessiva del contesto fisico e funzionale, Il PPR dispone delle **Direttive** rivolte alla Pianificazione locale (es. PRGC). Al PRGC spettano:

1. la verifica della perimetrazione del centro storico
2. la definizione di una normativa di dettaglio che ne assicuri la sua conservazione e valorizzazione
3. la tutela degli spazi urbani e dei complessi urbanistici
4. la tutela dei valori storici e architettonici
5. l'identificazione di aree da assoggettare a Piano particolareggiato o a Piano di Recupero assicurando la coerenza degli interventi con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, gli allineamenti, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo.

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRGC.

QUADRO NORMATIVO DI SINTESI URBANISTICO/AMBIENTALE

Facendo riferimento al quadro normativo attuale e in particolare agli Indirizzi e Direttive del PTR approvato e del PPR adottato e in salvaguardia e all'art. 24 della LR 56/77 e smi è stato possibile tracciare i contenuti della variante in argomento.

In sintesi, il PRG in generale deve:

1. contenere una specifica normativa per il centro storico volta alla tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici;
2. garantire la salvaguardia e la rifunzionalizzazione degli spazi liberi;
3. definire criteri e indirizzi volti a razionalizzare la circolazione e l'individuazione di spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto dei centri storici valorizzando la mobilità intermodale

Con particolare riferimento al primo punto, occorrono:

- la schedatura delle unità edilizie e dei manufatti e delle aree libere.
- la classificazione del valore architettonico, culturale e documentario di edifici, manufatti, aree di pertinenza
- l'individuazione dei beni culturali, paesaggistici e di quelli anche non vincolati in base a Leggi (rif. art. 24 comma 1 della LUR).
- la disciplina specifica, o di dettaglio, di tutela nel rispetto dei principi dell'art. 24 c. 4 della LUR, per i manufatti e gli edifici di interesse storico-artistico, documentario e per i restanti immobili.
- ove ritenuto necessario, la delimitazione delle aree da assoggettare a SUE (artt. 38, 41, 41bis, 43c. 8 e art. 32 c. 2 lett. g) della LR 56/77), se le situazioni di degrado sono tali da rendere opportuno il recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi volti alla conservazione, risanamento, alla ricostruzione e all'eliminazione degli interventi incongrui, o si renda necessario una migliore utilizzazione funzionale e sociale del patrimonio edilizio esistente.

I CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Elenco degli elaborati costituenti la variante urbanistica.

I documenti costituenti la Proposta tecnica preliminare di progetto di variante sono elencati nella tabella seguente

RELAZIONE ILLUSTRATIVA – ELEMENTI ESSENZIALI	<i>Relazione illustrativa – Elementi essenziali e Allegati:</i> <ul style="list-style-type: none">▪ stralcio Elab. Tav. 3p3 VIGENTE▪ stralcio Elab. Tav. 3p3 VARIANTE▪ Art. 1.1.3 delle NTA vigente▪ Art. 1.1.3 delle NTA in variante▪ Art. 3.2.1 delle NTA vigente▪ Art. 3.2.1 delle NTA in variante▪ Art. 3.1.1 delle NTA vigente▪ Art. 3.1.1 delle NTA variante
ALLEGATI TECNICI – ELEMENTI ESSENZIALI	
documentazione inerente agli aspetti sismici (indagini e le rappresentazioni cartografiche) riguardante un intorno significativo per	<ul style="list-style-type: none">- Elab. Geo1-Relazione geologica tecnica- Elab. Geo2-Carta geologico tecnica – scala grafica 1:5000- Elab. Geo3-Carta delle indagini – scala grafica 1:5000- Elab. Geo4-Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) scala grafica 1:5000

<i>perimetro del centro storico.</i>	
certificazione del professionista incaricato, di conferma l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI	
Scheda quantitativa dei dati urbani	Scheda quantitativa dei dati urbani (elementi essenziali)
Relazione di compatibilità della variante con la classificazione acustica	"Relazione di verifica della compatibilità della variante strutturale n. 01 al vigente PRGC con il piano di classificazione acustica"
TAVOLE DI PIANO ELEMENTI ESSENZIALI	
	Illustrazione dei rapporti tra PTR, PPR e la Variante strutturale 01 – centro storico
	Elab. Tav. 3p3 - Planimetria di progetto del territorio comunale – scala 1:2000
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – ELEMENTI ESSENZIALI	
	<ul style="list-style-type: none"> - Estratto Elab. B Norme tecniche di attuazione (Artt. 1.1.3, 3.1.1, 3.2.1) - Allegato all'Elab. B – Art. 3.2.1 Centro storico della Città – Disciplina urbanistica di dettaglio costituito dai seguenti Elaborati: <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato B1 – Norme Tecniche di Attuazione del Centro storico della Città, comprensivo delle "Schede di rilievo" e delle "schede di Piano" delle unità edilizie prescritte. - Tav. 2Pbis - Planimetria di progetto del Centro storico della Città con la delimitazione e il codice di riferimento delle unità edilizie – scala grafica 1:500; - Tav. 2Pter – Planimetria di progetto del Centro storico della Città con l'individuazione dei beni Culturali e Paesaggistici, dei beni individuati come tali dal PRGC ai sensi dell'art. 24 c. 1 della LR 56/77e smi e dei restanti beni - scala grafica 1:500.

Descrizione dei contenuti della variante urbanistica

La variante urbanistica in argomento elimina la norma sostitutiva di cautela introdotta "ex officio" da Regione Piemonte in sede di approvazione del PRGC vigente, riportata nel box a seguire (Rif. Allegato A alla DGR 26-6489 del 23/07/2007 relativa all'approvazione del PRGC di Domodossola – si veda box a seguire) introducendo una nuova normativa urbanistica di dettaglio.

<p>Art. 3.2.1</p> <p>Quale secondo comma viene inserito il seguente: "Alla scadenza del P.P.E. saranno consentiti mutamenti di destinazioni d'uso unicamente per realizzare nuove destinazioni d'uso considerate proprie quali le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali e le attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo. I tipi di intervento ammessi saranno quelli di MO, MS, RC1, RC2 e la RE senza modifica volumetrica e riguardante esclusivamente le parti interne degli edifici".</p> <p>REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE D'A0800 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA IL SOTTOSCRITTO ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE</p>
--

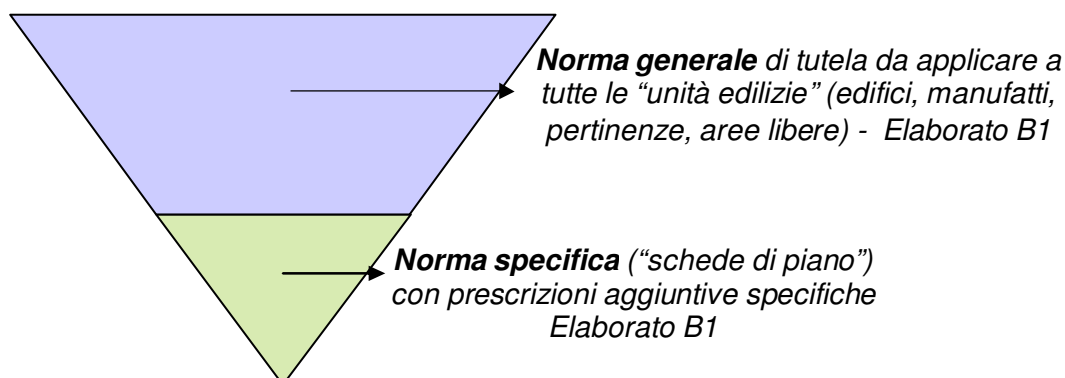
A seguito della schedatura degli immobili e dei manufatti esistenti nell'ambito del perimetro del Centro storico, già individuato ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77e smi, si è introdotta la

classificazione del valore architettonico, culturale e documentario degli stessi (Rif. **Elab. Tav. 2Pter** e Tabella a seguire):

CLASSE DI VALORE	definizione
A	edifici, manufatti e aree di pertinenza d'interesse storico-artistico, individuati e vincolati come Beni culturali (vincolo di cui alla Parte II del D.lgs. 42/2004).
B	edifici, manufatti e aree di pertinenza, individuati dal presente PRGC ai sensi dell'art. 24 c. 1 punto 2) della LR 56/77 e smi e quelli individuati e vincolati come Beni paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
C	edifici, manufatti diversi e aree di pertinenza non rientranti nelle classi di tipo A e B
D	edifici, manufatti diversi e aree di pertinenza non costituenti testimonianza storica, artistica, tradizionale e privi di valore architettonico

Successivamente, dalla Classificazione del valore si sono definiti i tipi di intervento edilizio ammessi, derivati dal comma 4 dell'art. 24 della LR 56/77 e smi.

La normativa urbanistica di dettaglio introdotta ha uno schema logico a piramide rovesciata, come di seguito specificato.



La variante, in attuazione anche di quanto previsto dalla Pianificazione sovraordinata è diretta a dotare il Centro storico di una norma di urbanistico edilizia di dettaglio volta alla valorizzazione del centro storico; introduce nel PRGC la schedatura delle Unità edilizie e individua tutelando edifici non vincolati per Legge ai sensi dell'art. 24 c. 1 punto 2 della LR 56/77 e smi.. Gli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia, sono ammessi a secondo della Classe del Valore architettonico dell'edificio.

Il numero degli edifici presenti nel centro storico, derivati dalla base catastale (catasto terreni) digitalizzata aggiornata, oltre alle informazioni reperite nella fase di rilievo dell'esistente in occasione della schedatura, sono 209.

L'indagine edilizia conoscitiva redatta in occasione della redazione del PRGC vigente (1998) ha registrato una Superficie Utile Lorda esistente pari a circa 98.600 mq così ripartita 78% circa residenza, 20% circa commercio al dettaglio e terziario in generale e il 2% circa artigianato (da ricondursi all'artigianato di servizio alla persona e non al produttivo in senso stretto). La popolazione insediata è di circa 1000 abitanti. (Fonte: Elab. A Relazione illustrativa paragrafo 3.2 di PRGC vigente approvato nel 2007).

La variante urbanistica, con riferimento all'art. 24 della LR 56/77 e smi, è rivolta alla preservazione del tessuto sociale preesistente, confermando gli usi in atto e limitando l'esercizio di nuove attività di commercio al dettaglio in sede fissa e di somministrazione di alimenti e bevande, definiti dagli Indirizzi generali e dai Criteri di programmazione per il loro insediamento, l'artigianato di servizio alla persona o produttivo di laboratorio, compatibili con la residenza e il Direzionale. Non ammette l'insediamento di complessi direzionali o commerciali.

Dall'esame della TABELLA COMPARATIVA tra quanto già ammesso dal PRGC vigente e quanto sarà ammesso con l'approvazione della variante (**Figura 17**), si può ipotizzare che gli effetti attesi dalla variante saranno principalmente i seguenti:

1. incremento degli Interventi edilizi sugli edifici volti al recupero, valorizzazione e miglioramento funzionale che possono necessitare ad esempio di lievi modifiche dei prospetti (attualmente non ammesso), fino ad oggi sospesi.
2. incremento, degli usi ammessi quali il turistico-ricettivo e degli usi ammessi con limitazione quali principalmente il Commercio al dettaglio, e poi Direzionale e Artigianato di servizio o produttivo di laboratorio.

PRGC VIGENTE		VARIANTE STRUTTURALE 01	
tipi di intervento	fino alla Ristrutturazione edilizia riguardante solo le parti interne degli edifici	tipi di intervento	fino alla Ristrutturazione edilizia riguardante anche le parti esterne degli edifici secondo puntuali limitazioni in base alla classe del valore degli edifici
modalità attuative	Intervento diretto	modalità attuative	<p>Titolo abilitativo diretto per gli interventi di MO, MS, RC, RE-, RE+ e D</p> <p>Titolo abilitativo diretto con atto d'impegno unilaterale o convenzione ai sensi del comma 4bis dell'art. 21, L.R.56/77 e s.m.i.</p> <p>Piano di recupero d'iniziativa pubblica, per gli interventi di SE e RU, all'interno della "zona di recupero";</p> <p>Piano di recupero di libera iniziativa per gli interventi edilizi volti all'inserimento di elementi funzionali, di relazione o collegamento tra edifici limitrofi che non generano Sul.</p>
destinazioni d'uso	Residenza Servizi sociali Attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo	destinazioni d'uso	<p><u>Destinazione d'uso proprie:</u></p> <p>Residenza e le relative pertinenze funzionali, <i>nonché strutture ricettive extralberghiere ammesse nella residenza quali gli esercizi di "affittacamere", servizio "Bed and breakfast" e "alloggi vacanze".</i></p> <p>Usi in atto. Ogni attività soggettiva legittimamente esercitata nell'unità edilizia esistente, ancorché non nociva o molesta e non causa di depauperamento dell'ambiente urbano.</p> <p><u>Destinazioni ammesse</u></p> <p>Servizi sociali, comprese attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo, scuole, centri ricreativi di interesse generale, gallerie d'arte, pinacoteche, laboratori teatrali, musei, mercati su aree pubbliche.</p> <p>Turistico-ricettivo: strutture ricettive extralberghiere quali "case per ferie", "case-vacanza" e "ostelli per la gioventù", e Aziende alberghiere quali "Alberghi" e "Residenze turistico-alberghiere" e la tipologia dell'"albergo diffuso".</p> <p><u>Destinazioni ammesse con limitazione</u></p> <p>Fino ad un massimo del 50% della Superficie Utile Lorda (Sul) dell'Unità Edilizia:</p> <p>Commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi delle attività di commercio al dettaglio in sede fissa e di somministrazione di alimenti e bevande, definiti dagli Indirizzi generali e dai Criteri di programmazione per il loro insediamento.</p> <p>Artigianato di servizio o produttivo di laboratorio, compatibili con la residenza, limitatamente alle attività non nocive, né moleste che possano essere esercitate agevolmente anche nelle unità immobiliari d'uso civile e non comportino l'occupazione di aree esterne per lo stoccaggio di materiali e prodotti, quali ad es. calzolai, restauratori, orafi, parrucchieri, decoratori, ceramisti, sartoria, pastati e panettieri. ecc.</p> <p>Direzionale: uffici pubblici e privati, studi professionali, banche, assicurazioni, ecc.</p> <p>Nei piani interrati esistenti, le destinazioni d'uso suddette sono sempre ammesse, anche in deroga al limite del 50 % della Sul.</p> <p><u>Destinazioni in contrasto:</u></p> <p>Produttivo: produzione industriale e artigianale di beni</p>

Figura 17 – TABELLA COMPARATIVA

Le modifiche alle destinazioni d'uso esplicitate nella tabella comparativa hanno la loro ricaduta sulla parte dell'ambito del Centro storico che non è destinato ad attrezzature e servizi in insediamenti residenziali (c.d. standards art. 21 comma 1 punto 1) della LR 56/77 e smi). Si veda al riguardo la **Figura 18** con l'individuazione (campitura rossa) degli ambiti soggetti alle ricadute della variante in argomento.



Figura 18

La variante in argomento inoltre prevede la costituzione di un ambito soggetto a Strumento urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica denominato PR.CS1 (Piano di Recupero di iniziativa pubblica) volto alla sua riqualificazione e rifunzionalizzazione, verso la residenza. L'obiettivo che intende raggiungere lo strumento è la riduzione della superficie coperta, della densità edilizia, al fine di mettere in luce le mura medioevali assorbite dall'edificazione del primo novocento e renderle fruibili alla città. (si veda **Figura 19 - Estratto della dell'Elab. Tav.3P3 in variante**). Infine, riconosce l'ambito del centro storico come zona di recupero, onde ammettere, limitatamente a interventi edilizi fino alla Ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione, Piani di recupero di libera iniziativa per gli interventi edilizi volti all'inserimento di elementi funzionali, di relazione o collegamento tra edifici limitrofi che non generano Sul.



[A seguito delle richieste di integrazione emerse in sede di Prima seduta di Conferenza di Copianificazione e Valutazione descritte nel Verbale di Conferenza del 31/08/2017 si integrano le ipotesi sugli effetti attesi di cui ai precedenti punti 1 e 2 di pag. 38, con ulteriori informazioni e dati reperiti dalla documentazione agli atti. Le integrazioni fanno riferimento in particolare alle attività di commercio al dettaglio in sede fissa comprese le attività di somministrazioni alimenti e bevande]

Determinazione dell'incidenza attuale delle attività di commercio al dettaglio in sede fissa (comprese le attività di Somministrazione alimenti e bevande) all'interno del Centro storico e nelle immediate vicinanze.

L' "area di indagine" sulla presenza di attività commerciali è stata estesa ad una fascia di 25 m dal limite esterno del centro storico. In questo modo sono state comprese le vie limitrofe al Centro storico rappresentate in particolare dalle vie Marconi, F.lli Di Dio, Garibaldi, Canuto, Montegrappa, Facchinetti (rif. Fig. a).



Figura a - “area di indagine”

Per la determinazione del numero di attività commerciali sono state utilizzate le tabelle fornite dallo Sportello Unico delle Attività Produttive costituenti il registro delle attività insediate. Dall'esame delle tabelle sono stati derivati i dati riportati nella seguente tabella riferiti all' "area di indagine" suddetta.

Attività commerciali in sede fissa (includere le medie strutture di vendita)	N. totale delle Attività nella Città	Num. di Attività all'INTERNO del CENTRO STORICO	Num. di Attività limitrofe al CENTRO STORICO	Num. di attività presenti nell'area di indagine
Attività di somministrazione alimenti e bevande	128	26	57	83
Attività DIVERSE dalla Somministrazione alimenti e bevande	477	13	50	63

Sono state considerate come attività interne al Centro storico, quelle con accesso dalle sue vie interne e come attività limitrofe, quelle con accesso dalle vie perimetrali sopra citate.

Si è poi proceduto, seppur in modo speditivo, all'individuazione degli ambiti all'interno dell' "area di indagine" dove sono presenti le attività commerciali (Rif. Fig. b) e successivamente all'individuazione, sempre in modo speditivo, degli immobili occupati da attività commerciali (rif. Fig. c)



Figura b - Localizzazione di massima delle attività commerciali

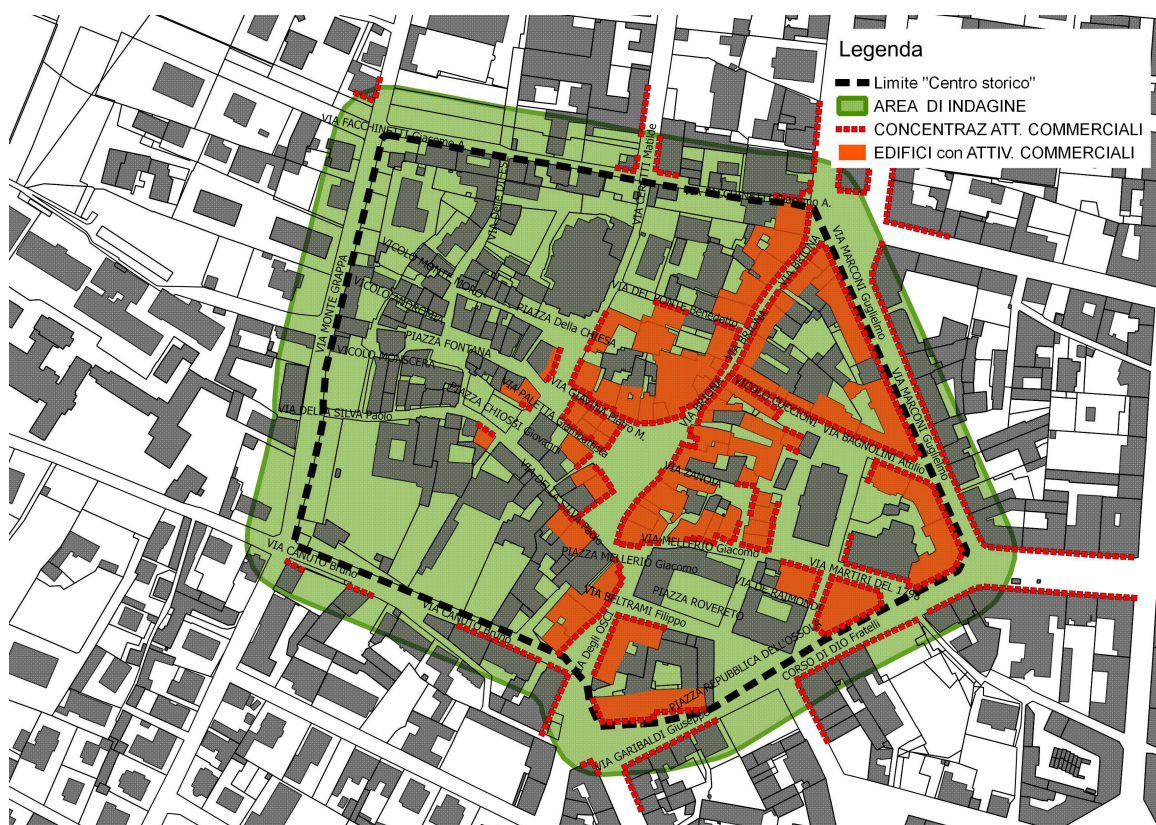


Figura c - Edifici con presenza di attività commerciali

Considerato che si può ritenere che le attività commerciali occupino prevalentemente i piani terra degli edifici, è stato possibile derivare automaticamente, con l'utilizzo di un Sistema di Informazione Geografica Open Source, le superfici occupate.

La superficie totale (impronta a terra) dei fabbricati censiti posti all'interno del centro storico, ad esclusione di quelli con destinazioni a standards urbanistico, è pari a 28.459 mq. (Rif. Fig. d)



Figura d - Aree ed edifici destinati a standards urb.

La superficie occupata dagli edifici che contengono attività commerciali individuati nella Fig. c è pari a circa 14.500 mq.

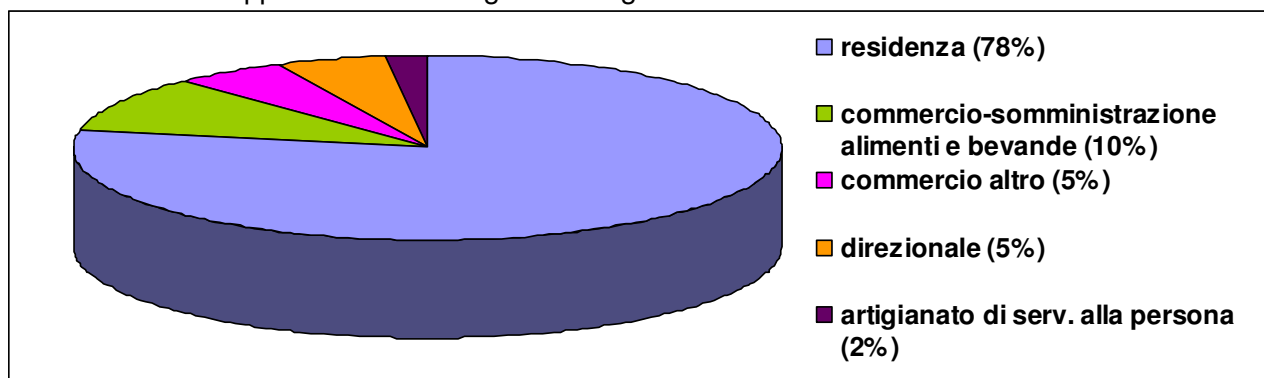
Attualmente, seppur il dato abbia margini di incertezza legati al metodo speditivo utilizzato, le attività commerciali occupano circa il 50% della superficie totale.

Utilizzando i dati della tabella sopra riportata, le Attività di somministrazione Alimenti e Bevande occupano il 66% (=9.570 mq), le altre attività il 34% (=4930 mq).

Per una verifica dei dati percentuali descritti, gli stessi sono stati messi in relazione con l'indagine edilizia conoscitiva, relativa all'ambito del Centro storico, redatta in occasione della redazione del PRGC vigente (dati del 1998). La suddetta registrava una Superficie Utile Lorda complessiva esistente all'interno del centro storico pari a circa 98.600 mq, così ripartita 78% circa residenza (=76.908mq), 20% circa commercio al dettaglio e terziario/Direzionale (=19.720 mq) e il 2% circa artigianato (da ricondursi all'artigianato di servizio alla persona e non al produttivo in senso stretto=1.972 mq) (Fonte: *Elab. A Relazione illustrativa paragrafo 3.2 di PRGC vigente approvato nel 2007*).

Nell'indagine conoscitiva veniva accorpato al commercio in sede fissa anche il Terziario, ovvero la destinazione Direzionale.

Considerato che nel corso di questi ultimi vent'anni non si sono rilevati importanti cambi di destinazioni d'uso, si può ritenere che la superficie stimata pari 14.500 mq delle sole attività commerciali sono in linea con i dati di allora. Il Direzionale si attesterebbe pertanto attorno ai 5.220 mq. Riassumendo, l'incidenza attuale delle diverse destinazioni d'uso presenti nell'ambito del Centro storico è rappresentata dal seguente diagramma:



Stima speditiva dell'aumento delle attività commerciali come effetto della variante strutturale.

L'aumento delle destinazioni d'uso Commercio al dettaglio in sede fissa comprese quelle di somministrazione alimenti e bevande potrebbero potenzialmente aumentare fino alla saturazione del 50% della SUL esistente destinata alla residenza (stimata pari a +38454 mq). Considerando, più ragionevolmente, una distribuzione delle diverse destinazioni d'uso simile a quella descritta dalla tabella sopra descritta, si può fare la seguente ipotesi:

50% della SUL residenziale attuale (78% di 98.600 mq = 76.908 mq)	Destinazione d'uso	Incidenza percentuale	Incremento mq
38454 mq	Commercio al dettaglio in sede fissa - Somministrazione alimenti e bevande	10,00%	+3845,4
	Commercio al dettaglio in sede fissa - altro	5,00%	+1922,7

Analisi del numero di posti auto attuali (pubblici o privati di uso pubblico) situati in una fascia di 100m dal limite del Centro storico.

In base ai dati relativi al censimento dei posti auto eseguito in occasione della progettazione del PGU del Comune di Domodossola sono stati determinati i posti auto presenti in una fascia di 100

m dal limite del Centro storico. I posti auto distinti in aree a parcheggio, in linea sulla carreggiata ed interrati ammontano a circa 750 (Rif. Fig. e).



Figura e - posti auto attuali (pubblici o privati di uso pubblico) nella fascia di 100m dal limite del Centro storico

Per avere un quadro di insieme più allargato dei parcheggi posti nelle vicinanze del centro cittadino si rinvia ai dati descritti nell'ALLEGATO 1 al presente Documento estratto dal PGTU di Domodossola approvato nel 2016. L'estratto riporta il sistema della sosta. Le tabelle riportate recano il numero di posti auto censiti per settore di rilievo (si vedano lett. dalla A alla O nell'estratto della Tavola 3 riportato). Si precisa che i numeri incorniciati sono riferiti ad aree a parcheggio, i numeri in corsivo sono riferiti ai parcheggi in linea sui lati delle carreggiate.

Urbanizzazioni primarie esistenti nell'ambito oggetto della variante urbanistica

L'ambito di variante è servita dalle seguenti opere di urbanizzazione primaria:

Tipologia	presente	non presente
strade residenziali	X	
spazi di sosta o di parcheggio		non presenti in quanto il centro storico è una ZTL oltre ad una APU interna alla ZTL. Gli stessi sono localizzati all'esterno. Si vedano al riguardo pagine da 95 e seguenti della Relazione generale del PGTU di Domodossola allegate al presente DTV all'ALLEGATO 1
fognature	X collegata al depuratore sito in località Nosere.	
rete idrica	X	
rete di distribuzione dell'energia elettrica	X	
rete di distribuzione gas	X	

pubblica illuminazione	X	
spazi di verde attrezzato	X in via Montegrappa	
cavedi multiservizi e i cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni	X	

PARTE TERZA

VERIFICA DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRG

LE COMPONENTI AMBIENTALI SUSCETTIBILI DI POTENZIALI IMPATTI

Tra le componenti che costituiscono il sistema ambiente, vengono descritte quelle potenzialmente interessate dagli obiettivi della variante strutturale n. 01 del Centro storico. Le stesse, costituiscono il riferimento per la verifica degli eventuali impatti.

La variante strutturale è volta a tutelare e valorizzare i bei e il patrimonio culturale, recuperare i paesaggi degradati causati da interventi antropici, promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile ed equilibrato, contenere il consumo del suolo, migliorare la qualità delle acque e ridurre le emissioni di gas climalteranti in coerenza con gli obiettivi ambientali di riferimento del PTR e PPR (Rif. Sistema degli obiettivi – obiettivi ambientali di riferimento pagine 152 e 157 dei relativi Rapporti Ambientali)

Le componenti ambientali suscettibili di potenziale impatto costituiscono il quadro di riferimento per la successiva verifica dei potenziali effetti attesi dalla proposta di variante strutturale al PRGC vigente.

Per una migliore comprensione degli effetti sulle componenti ambientali cui la variante urbanistica in argomento può concorrere in modo rilevante, si rinvia alla tabella comparativa di **Figura 17** in termini di trasformazioni edilizie (tipi di intervento, modalità attuative, e destinazioni d'uso).

Gli effetti attesi avranno possibili impatti (positivi o negativi), sulle seguenti componenti ambientali: aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, energia, paesaggio (beni culturali e paesaggistici)

Aria

Gli interventi edilizi che potrebbero attivarsi con la variante urbanistica in argomento potrebbero comportare un miglioramento della qualità dell'aria. Si fa riferimento in particolare all'inquinante **benzo(a)pirene**. Il richiesto utilizzo di impianti termici altamente efficienti nel rispetto delle normative regionali di settore vigenti dovrebbe ridurre l'utilizzo di stufe a legna o caminetti ancora in uso in parte degli edifici del centro storico, e pertanto ridurre le emissioni del suddetto inquinante. L'ambito del centro storico è servito dalla rete gas metano (si veda planimetria di **Figura 20**.)

Inoltre, ove compatibile con i valori storici ed architettonici, il ricorso a fonti di energia rinnovabili, l'utilizzo di materiali con buone prestazioni termiche negli interventi edilizi, ridurrà le emissioni inquinanti rispetto a quelle prodotte dall'edificio originario.

In fase di cantiere, si verificheranno **emissioni di polveri** che potranno essere mitigati limitando al massimo le emissioni durante le fasi lavorative, provvedendo a mantenere il giusto grado di umidità della superficie del cantiere; potrà essere necessario richiedere alle imprese costruttrici di provvedere a bagnare costantemente le superfici ed i percorsi dei mezzi meccanici (in particolare nei pressi delle uscite dei mezzi dai cantieri).

Per quanto riguarda il traffico veicolare esterno al centro storico, potrà generarsi un incremento correlato all'incremento delle funzioni correlate principalmente al Commercio al dettaglio/somministrazione alimenti e bevande, al direzionale e attività turistiche ricettive. Dovrà essere attivata una politica mirata all'utilizzo dei parcheggi esterni al Centro storico sottoutilizzati, come già segnalato dal PGTU approvato. Inoltre, per quanto riguarda gli standards a parcheggio collegati alle attività commerciali/direzionali ecc., considerato che il Centro storico non è aperto al traffico veicolare troveranno applicazione l'art. 21 comma 4bis della LR 56/77, ovvero l'istituto della monetizzazione contemplata dalla normativa del settore commerciale volti alla costituzione di un fondo destinato alla realizzazione di parcheggi anche multipiano da parte della Pubblica Amministrazione.

Va ricordato che la normativa urbanistica che si introduce con la variante in argomento, ammette le destinazioni commercio al dettaglio in sede fissa, compresa la somministrazione di alimenti e bevande, l'artigianato di servizio e il direzionale, fino ad un massimo del 50% della SuL esistente e che si può ipotizzare un incremento delle suddette funzioni in modo differenziato.

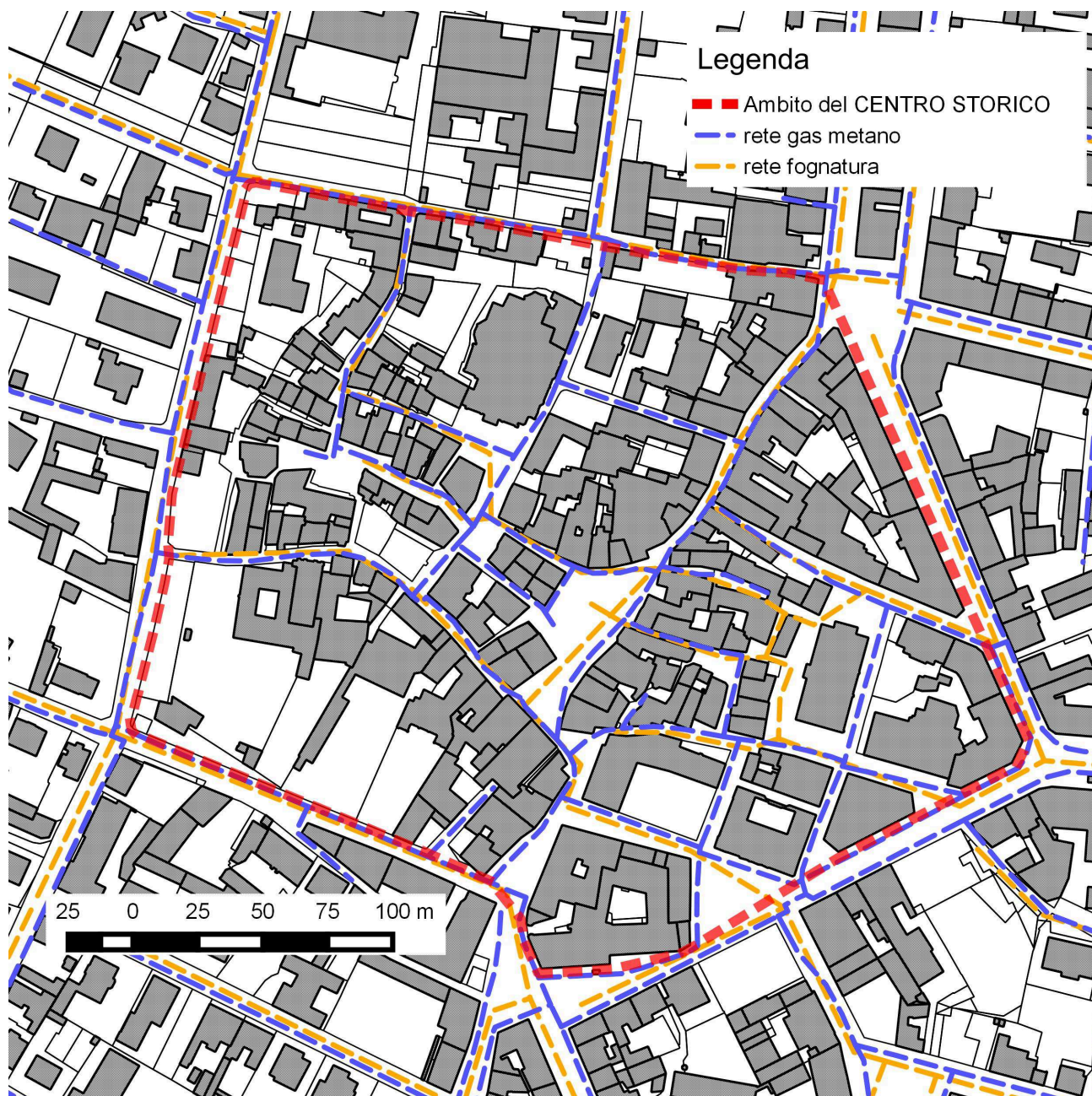


Figura 20

Acqua

Il Centro storico è servito dall'Acquedotto comunale (non si dispone attualmente del rilievo della rete). Il Gestore (Idrablu) dell'acquedotto non ha rilevato sino ad ora carenze o criticità particolari per la fornitura.

E' presente il collettore della fognatura comunale collegato al Depuratore comunale situata in località Regione Nosere.

La variante urbanistica non prevede un aumento del carico urbanistico, non prevede nuovi insediamenti, tuttavia potranno subire un aumento i consumi d'acqua e la produzione di acque reflue, nell'eventualità di cambi d'uso volti all'apertura di aziende alberghiere o extralberghiere.

Occorre tuttavia sottolineare che l'avvio degli interventi edilizi di recupero/ristrutturazione degli edifici potrebbe comportare la regolarizzazione degli allacciamenti al collettore fognario. E' probabile, infatti, che persistano situazione pregresse di mancato allacciamento ed utilizzo di pozzi perdenti.

Il bilancio pertanto potrebbe essere in equilibrio: maggior produzione di acque reflue, e una conseguente migliore gestione del refluo. Inoltre, i nuovi allacciamenti devono prevedere la gestione separata delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche. In particolare, per quanto riguarda le acque meteoriche potranno essere recuperate per altri usi, immesse nel terreno

mediante tecnologie consentite dalla normativa vigente. Infine, la norma di tutela introdotta per la tutela degli spazi liberi e in edificati (Rif. paragrafo 11.4¹⁷ dell' Elaborato B1 - Norme tecniche di attuazione del Centro storico della Città) dovrebbe generare un graduale incremento della permeabilità degli stessi. La norma infatti prescrive la loro conservazione e il loro ampliamento nell'ambito delle trasformazioni edilizie ammesse. Inoltre, per le aree non sistemate a verde, prescrive nel caso di interventi sulle pavimentazioni esistenti la loro sostituzione con pavimentazioni lapidee, posate su sottofondo di sabbia o terra, onde incrementare il parametro permeabilità del suolo urbanizzato.

Suolo e Consumo di suolo

Il suolo dell'ambito del centro storico è caratterizzato principalmente da depositi alluvionali del Torrente Bogna. Il centro storico è pertanto situato sull'esteso "edificio conoidale" del Torrente Bogna classificato, dalla carta geomorfologica e dei dissesti del PRGC vigente come Conoide stabilizzata (CS).

I sedimenti di conoide torrentizia del T. Bogna mostrano basso grado di addensamento, soprattutto nelle porzioni superficiali e spessori da plurimetrici nella zona apicale, a pluridecametrici. La superficie freatica ha generalmente soggiacenza inferiore ai 15 m. (Fonte: Relazione geologica Tecnica di accompagnamento all'analisi degli aspetti sismici allegata alla documentazione di variante urbanistica – Elab. Geo1 a firma del Dott. Geol. Roberto Michetti).

L'uso del suolo in atto è di tipo urbano e pertanto fortemente antropizzato.

La variante urbanistica in argomento non prevede incrementi del consumo del suolo. La normativa urbanistica edilizia introduce una nuova norma di tutela delle aree libere e in edificate. Si rinvia a quanto esplicitato sull'argomento al precedente paragrafo relativo alla componente **acqua**.

Il bilancio tra lo "scenario 0" e gli effetti della dell'attuazione della variante urbanistica in argomento potrebbe pertanto essere positivo: miglioramento degli effetti del consumo del suolo già avvenuto e una riduzione dell'impermeabilizzazione.

La variante strutturale 01 non prevede incrementi di consumo di suolo. La variante non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi.

Rifiuti

Il bilancio della produzione dei rifiuti domestici (residenza) non subirà modifiche, potrebbe invece subire un incremento la produzione di rifiuti speciali assimilati ai domestici in quanto la variante urbanistica in argomento introduce la possibilità di cambi di destinazione d'uso come evidenziato nella tabella comparativa di **Figura 17** (es. Commercio al dettaglio in sede fissa compresa la somministrazione di alimenti e bevande e turistico ricettivo).

Facendo riferimento al paragrafo 2 dell'Allegato alla D.C.C. 18/2017 relativa all'approvazione del Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti Urbani Tari 2017 si è derivata la classifica delle utenze che producono più rifiuti dividendo la quantità in KG e la superficie soggetta Tributo.

¹⁷ **11.4 Orti, giardini privati o spazi ineditati di pertinenza di edifici.**

Sono da conservarsi o ampliarsi nell'ambito delle trasformazioni edilizie. Debbono essere eliminati gli elementi incongrui, conservati gli elementi e manufatti caratterizzanti la tradizione locale, come fontane, muri di cinta, cancellate, portali di ingresso. L'eventuale ripristino o l'inserimento di nuovi elementi, quali pavimentazioni di aree non sistemate a verde deve avvenire tramite materiali lapidei tradizionali, posati su sottofondo di sabbia o terra, onde limitare l'umidità di risalita per capillarità negli edifici. E' vietato l'utilizzo di lastre di pietra posata tipo "opus incertum", lucidata, di piccola pezzatura.

	Attività produttive	gg	Superficie totale mq	Q.tà stimata rifiuti Kg	
1	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub con servizi potenziati	365	450	53302,50	118,45
2	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	365	1.191,00	69983,16	58,76
3	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	365	9.494,00	433590,98	45,67
4	Mense, birrerie, amburgherie	365	209	8314,02	39,78
5	Supermercati, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari con servizi potenziati	365	1.531,00	52054,00	34
6	Bar, caffè, pasticceria	365	9.629,00	312364,76	32,44

Inoltre è stato possibile derivare la produzione medie di rifiuti delle utenze domestiche rispetto a quelle non domestiche:

- la quantità di utenze domestiche pari a 8.953 e la quantità di rifiuti prodotti all'anno pari a 6.251.123 Kg= 698Kg/anno
- la quantità di utenze non domestiche pari a 1.740 e la quantità di rifiuti prodotti all'anno pari a 2.694.515 Kg= 1548 kg/anno.

La residenza pertanto, mediamente produce meno della metà dei rifiuti urbani prodotti dalle utenze non domestiche.

Se per il turistico-ricettivo la produzione può essere riconducibile alla residenza e quindi alla produzione attuale (attività non continuativa), l'eventuale insediamento di attività di somministrazione di alimenti e bevande o attività commerciali di vendita di prodotti freschi potranno determinare un incremento della produzione di rifiuti a cui si dovrà fare fronte applicando rigorosamente il Regolamento comunale per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati approvato con D.C.C. 10 del 03/04/2014¹⁸

Va tuttavia ricordato che tra gli obiettivi della variante urbanistica, in coerenza con quanto indicato dal PTR, dal PPR e dall'art. 24 della LR 56/77e smi, vi è l'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio. La norma urbanistica di dettaglio infatti ammette fino ad un massimo del 50% della Sul esistente le destinazioni commercio al dettaglio in sede fissa, compresa la somministrazione di alimenti e bevande, l'artigianato di servizio e il direzionale e che si può ipotizzare un incremento delle suddette funzioni in modo differenziato, quindi anche di attività che producono meno rifiuti dell'utenza domestica.

Infine, è ragionevole pensare anche al trasferimento di attività esistenti, poste al di fuori del centro storico.

Rumore

La variante non introduce modifiche alla classificazione attuale del PCA vigente. Sull'argomento si rinvia alle verifiche e alle valutazioni contenute nel documento di variante "RELAZIONE DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE STRUTTURALE N. 01 AL VIGENTE PRGC CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" redatta dall'Ing. Andrea Pagani e in particolare alle conclusioni in essa riportate. Si riporta a seguire per comodità la tabella di verifica della compatibilità, estratta dal suddetto documento, precisando che l'artigianato di servizio o produttivo di laboratorio non sarà ammesso nell'ambito di Classe II.

¹⁸ (Fonte:

<http://www.comune.domodossola.vb.it/Hpm01.asp?CgiAction=Display&IdCanale=8&IdNotizia=1141>)

Destinazione d'uso	Compatibilità con la zonizzazione acustica
Residenziale	Compatibile con classi I-II-III
Servizi sociali	Compatibile con classe III - II
Turistico-ricettivo	Compatibile con classe III - II
Commercio al dettaglio	Compatibile con classe III - II
Artigianato di servizio o produttivo di laboratorio	Compatibile con classe III
Direzionale	Compatibile con classe III - II

I potenziali impatti della variante urbanistica saranno generati principalmente dalle fasi di cantiere degli eventuali interventi edilizi. Potranno verificarsi incrementi delle emissioni rumorose causate principalmente da:

- gli scavi e movimenti di terra
- produzione di leganti da impianti mobili e incremento di passaggio di mezzi meccanici.

In considerazione della dimensione dei cantieri, si ritiene che durante la fase di cantiere si genererà un moderato incremento del livello di rumore con una conseguente alterazione del clima che avrà una durata limitata all'orario di lavoro e terminerà con la fine del cantiere.

Dovranno pertanto essere rispettati gli orari imposti dai regolamenti e dalle normative vigenti in tema acustico e di lavoro, scelte attrezzature che garantiscano livelli sonori adeguati alle soglie espresse dalla legislazione vigente ed attenersi alle disposizioni contenute nel DGR 24-4049 del 27.06.2012.

Energia

Gli interventi edilizi, compatibilmente con la classe di valore architettonico degli edifici, dovranno essere realizzati secondo le disposizioni e regolamenti vigenti in materia di efficienza energetica degli edifici e di riduzione delle emissioni in atmosfera.

Attualmente la vigente normativa tecnica, oltre all'uso di per la produzione di acqua calda sanitaria e fabbisogno di elettricità prevede l'uso delle fonti rinnovabili prevede anche l'installazione di impianti termici ad alte prestazioni (alta efficienza) con conseguente riduzione dei consumi energetici. Considerato che il patrimonio edilizio del centro storico fino ad oggi non ha subito grandi trasformazioni, si può ipotizzare nel futuro un miglioramento.

Paesaggio (beni culturali e paesaggistici)

L'ambito del centro storico è individuato dal PRGC vigente ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77 e smi. La variante in argomento introduce nell'ambito del Centro storico individuato dal PRGC vigente gli edifici, i manufatti con eventuali aree di pertinenza aventi interesse storico/artistico /documentario ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77 e smi.

Contestualmente alla individuazione degli edifici di interesse storico/artistico/documentario si introduce una normativa urbanistico edilizia di dettaglio.

L'ambito del centro storico, come già anticipato al paragrafo *L'AMBITO TERRITORIALE E LE SUE COMPONENTI AMBIENTALI – paesaggio*, non ricade all'interno di aree protette Parchi, ZPS, o SIC, né nell'ambito di beni paesaggistici ex art. 134¹⁹ del Dlgs 42/2004, tuttavia è riconosciuto come elemento di rilevanza paesaggistica, caratterizzanti e qualificanti del territorio dal PPR adottato.

All'interno del Centro storico sono presenti Beni culturali di cui alla Parte II del Dlgs 42/2004 ex art. 10 e 12. Si veda al riguardo la **Figura 21** e l'**Elaborato Tav. 2Pter**

¹⁹ Articolo 134 Beni paesaggistici

1. Sono beni paesaggistici:

a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;

b) le aree di cui all'articolo 142;

c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Inoltre, tra gli elementi di rilevanza paesaggistica, caratterizzanti e qualificanti del territorio, vi sono Palazzo di città', la Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio, la Piazza del Mercato, la Torre del Vescovo (o Torre di Briona) già Beni culturali (si veda **Figura 22**).

In merito alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale si riporta a seguire la tabella di verifica, con particolare riferimento agli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NA in salvaguardia.

art. 3	Ruolo del PPR e rapporti con i piani e programmi territoriali	non pertinente
art. 13	Aree di Montagna	non rientra nell'ambito delle aree di montagna.
art. 14	Sistema idrografico	non è posta all'interno di fasce fluviali "interne" o "allargate"
art. 15	Laghi e territori contermini	non pertinente
art. 16	Territori coperti da boschi	non è posta all'interno di boschi costituenti habitat di interesse comunitario (Direttiva Habitat e Rete Natura 2000)
art. 18	Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	non è posta all'interno di aree protette o siti di interesse comunitario
art. 23	zone di interesse archeologico	non presenti
art. 26	Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo	non è posta all'interno di parchi giardini individuati ai sensi delle lett. b) c. 1 dell'art. 136 del Dlgs 42/2004 e nella Tav. P2 del PPR
art. 33	Luoghi ed elementi identitari	non è posta all'interno di Siti UNESCO e non ne altera la percezione visiva non risulta posta all'interno di aree gravate da uso civico
Art. 39	"Insule" specializzate e complessi infrastrutturali	non rientra nell'ambito di tali aree

La variante pertanto non si ritiene in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia delle NTA del PPR adottato.

La variante pertanto, rispetto allo "scenario 0" non genera impatti negativi sulla componente , fatti salvi i periodi di cantierizzazione.

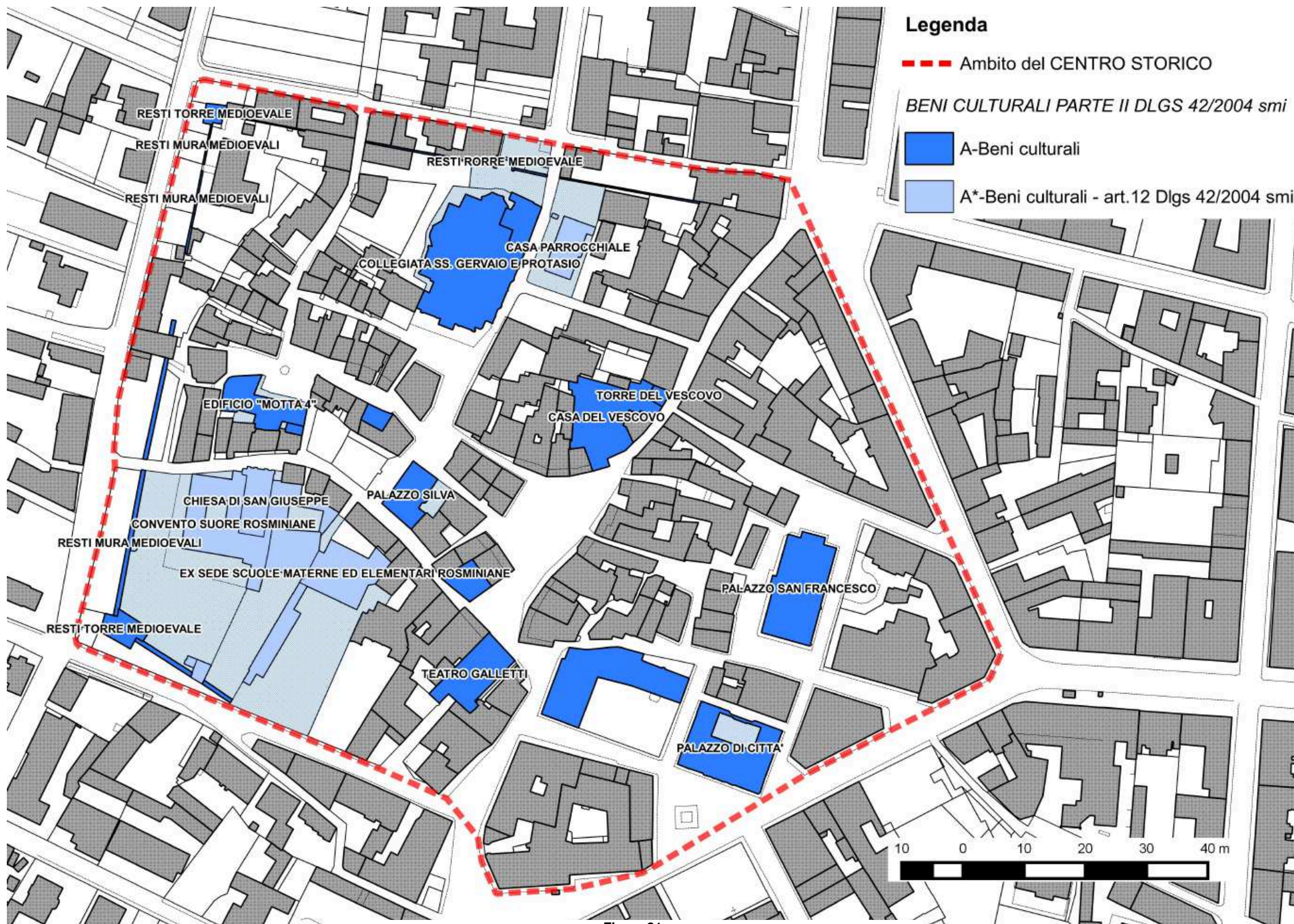


Figura 21

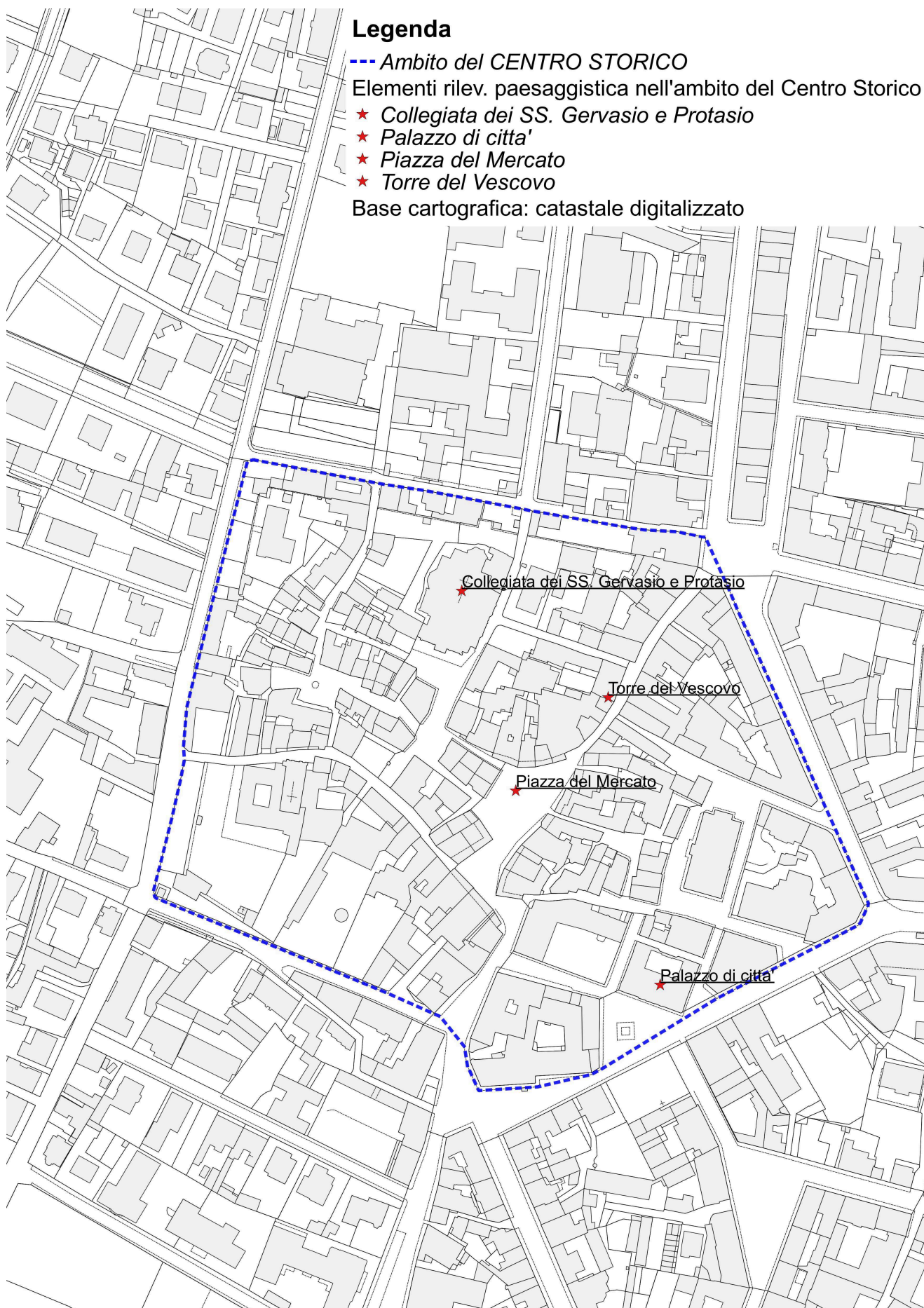


Figura 22

PARTE QUARTA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

SINTESI DELLE VERIFICHE

L'esito delle analisi condotte e descritte nelle PARTI PRIMA, SECONDA e TERZA sui contenuti della variante strutturale 01 redatte facendo riferimento ai Criteri dell'allegato I parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi per la verifica di assoggettabilità di piani e Programmi, ha determinato la compilazione della Tabella seguente di verifica degli impatti.

Rif. allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e smi	
Caratteristiche della variante strutturale 01 – centro storico - al vigente PRGC	
in quale misura la variante strutturale al vigente PRGC stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	In considerazione delle caratteristiche descritte la variante strutturale non si ritiene possa stabilire un quadro di riferimento. Occorre precisare che la variante ha carattere locale.
In quale misura la variante strutturale al vigente PRGC influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	in considerazione della entità e della natura delle modifiche apportate al Piano non si ritiene vi siano influenze rilevanti su altri piani o programmi sovraordinati o sottordinati.
pertinenza della variante strutturale al vigente PRGC per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	la variante strutturale per la sue caratteristica non è pertinente all'integrazione nel PRGC delle considerazioni ambientali. Tuttavia ha tra gli obiettivi la tutela degli spazi liberi e la riduzione della impermeabilità del suolo.
problemi ambientali pertinenti alla variante strutturale al vigente PRGC	non si rilevano particolari problematiche di carattere ambientale
rilevanza della variante strutturale per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	In considerazione della localizzazione e dell'entità in termini quantitativi delle modifiche apportate al Piano non si ritiene possano essere avere effetti su piani e programmi del settore ambiente e altri settori ad esso pertinenti
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	in considerazione delle caratteristiche della variante non si ritiene possano essere generati impatti rilevanti.
carattere cumulativo degli impatti	non risultano particolari impatti e conseguentemente ad effetti cumulativi o
natura transfrontaliera degli impatti	non si rilevano impatti di natura transfrontaliera
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	non si rilevano rischi per la salute umana o effetti rilevanti per l'ambiente
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	non si rilevano impatti che possano interessare la popolazione o aree geografiche estese. Gli impatti si ritiene abbiano rilevanza locale riferita all'intorno circoscritto dell'area oggetto di modifica.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	l'ambito oggetto di variante è riconosciuta di valore storico/artistico ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77e smi. All'interno del perimetro del centro storico sono inoltre presenti Beni culturali e beni (singoli edifici) di valore storico artistico/documentario vincolati come tali dalla Variante in argomento. Si può ritenere che la

	variante che è volta ad introdurre una normativa di dettaglio e di tutela del tessuto edilizio del centro storico, non genera effetti significativi su aree di particolare valore o vulnerabilità (Zps, Sic, Aree protette) ad esso esterne.
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	non si rilevano superamenti di limiti ambientali o livelli o limiti di utilizzo intensivo
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non si rilevano particolari impatti in considerazione delle caratteristiche della variante e per la loro localizzazione rispetto alle aree protette o definite di rilevanza ambientale (SIC, ZPS).

CONCLUSIONI

Le conclusioni dell'analisi effettuata, non hanno evidenziato significativi impatti potenziali connessi all'attuazione della variante strutturale al vigente PRGC circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore, o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.

Con riferimento a quanto rilevato relativamente alla componente suolo e al fattore consumo del suolo si ritiene utile sottolineare che il bilancio teorico è negativo con una riduzione del consumo di suolo.

Con il presente Documento Tecnico, si propone l'esclusione della Variante alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.